



2025

Relazioni e Bilancio

FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

confidipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

Indice

Organi sociali

Highlights

Bilancio al 31 dicembre 2025

Relazione sulla gestione

1. Quadro Macroeconomico di riferimento
2. L'economia italiana
3. Il tessuto imprenditoriale italiano nel 2025
4. Fintech e cartolarizzazioni in Italia nel 2025
5. Il Mercato dei Confidi
6. Fidimed: andamento della gestione e principali indicatori
7. Rendicontazione Assessorato Regionale dell'Economia
8. Principali fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2025
9. Evoluzione prevedibile della gestione
10. Proposta in ordine al risultato d'esercizio

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Allegati al Bilancio

Relazione Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRATORE

Presidente	Antonino Salerno
Vicepresidente	Silvia Bongiorno
Consiglieri	Gianluca Codagnone Davide D'Auria Gerolamo Groppuso

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Camerota
Sindaci effettivi	Gabriele La Licata Vincenzo De Luca
Sindaci Supplenti	Andrea Bonelli Angela Vaccaro

SOCIETA' DI REVISIONE

RIA Grant Thornton S.p.A.

Fidimed Soc. Coop. P.A.

Highlights

Dati economici	2025	2024	Δ	
Margine di interesse	557.410	751.708	(194.298)	-25,85%
Commissioni nette	2.094.415	4.089.085	(1.994.670)	-48,78%
Margine di intermediazione	2.258.719	4.728.407	(2.469.688)	-52,23%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	975.267	(804.748)	1.780.015	-221,19%
Costi di struttura	(3.143.509)	(3.016.073)	(127.436)	4,23%
Costi del personale	(1.669.614)	(1.832.498)	162.884	-8,89%
Risultato della gestione finanziaria	1.661.459	3.802.114	2.140.655	56,30%
Risultato netto dell'esercizio	46.405	521.401	(474.996)	-91,10%

Dati patrimoniali-finanziari	2025	2024	Δ	
Totale attivo	39.740.284	51.527.695	(11.787.411)	-22,88%
Garanzie ed impegni irrevocabili	68.027.249	81.890.849	(13.863.600)	-16,93%
Volume attività finanziaria	151.534.945	159.246.823	(7.711.878)	-4,84%
Crediti verso la clientela	14.565.968	18.248.692	(3.682.724)	-20,18%
Attività di rischio ponderate (RWA)	39.121.764	45.346.924	(6.225.160)	-13,73%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	12.344.821	12.064.446	280.375	2,32%
Patrimonio netto	12.358.322	12.223.552	134.770	1,10%
Fondi rischi garanzie prestate (compreso Regione)	9.050.020	9.050.020	0	0,00%
Fondo rischi garanzie deteriorate	8.467.889	8.433.811	34.078	0,40%
Fondo rischi garanzie in bonis	582.131	616.209	(34.078)	-5,53%
Sofferenze	18.804.929	20.601.359	(1.796.430)	-8,72%
Garanzie in bonis	45.226.231	57.014.178	(11.787.947)	-20,68%
Altre garanzie deteriorate	3.996.089	4.275.313	(279.224)	-6,53%

Indicatori di autonomia patrimoniale	2025	2024		
Fondi propri/Crediti netti verso la clientela	84,75%	66,11%		
Fondi propri/Totale attività (Leverage ratio)	31,06%	23,41%		
Capitale primario di classe 1 (CET1)/attività di rischio	31,55%	26,60%		

Indicatori di redditività	2025	2024		
R.O.E.	0,4%	4,3%		
R.O.A.	0,12%	1,01%		
Margine di interesse/Margine di intermediazione	24,68%	15,90%		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	92,73%	86,48%		
Margine di interesse/Totale attivo	1,40%	1,46%		
Margine di intermediazione/Totale attivo	5,68%	9,18%		

Indicatori di efficienza	2025	2024		
Sofferenze/Totale garanzie rilasciate	27,64%	25,16%		
Costi di Struttura/M. di interm. (Cost Income Ratio)	139,2%	63,8%		
Spese del personale/Margine di intermediazione	73,92%	38,76%		
Spese del personale/Totale attivo	4,20%	3,56%		
Costi di Struttura/Totale attivo	7,91%	5,85%		



Relazione sulla gestione del Bilancio al 31 dicembre 2025

FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

confidipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

Sommario

1. Quadro Macroeconomico di riferimento	3
2. L'economia italiana	5
2.1 <i>Il Sistema bancario.....</i>	<i>6</i>
2.2 <i>La dinamica del credito nel 2025</i>	<i>7</i>
3. Il tessuto imprenditoriale italiano nel 2025	9
3.1 <i>Dimensione e distribuzione territoriale delle imprese.....</i>	<i>10</i>
3.2 <i>Evoluzione dello stock di credito.....</i>	<i>11</i>
3.3 <i>Prospettive e Sfide per il 2026</i>	<i>12</i>
4. Fintech e Cartolarizzazioni in Italia nel 2025	13
4.1 <i>Le Cartolarizzazioni in Italia nel 2025</i>	<i>14</i>
5. Il mercato dei Confidi	16
5.1 <i>Volumi e solvibilità patrimoniale.....</i>	<i>18</i>
5.2 <i>Sostenibilità economica</i>	<i>19</i>
5.3 <i>Evoluzione del ruolo dei confidi: nuova finanza e sostenibilità</i>	<i>20</i>
6. Fidimed: andamento della gestione e principali indicatori.....	22
6.1 <i>Compagine Sociale ed Evoluzione.....</i>	<i>24</i>
6.2 <i>Altre Informazioni</i>	<i>24</i>
7. Rendicontazione Assessorato Regionale dell'Economia	27
8. Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025.	27
9. Evoluzione prevedibile della gestione.....	28
10. Proposta in ordine al risultato d'esercizio	29

Gentili Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutti i nostri collaboratori Vi ringrazio per la Vostra partecipazione alla vita del Confidi e per la Vostra presenza alla nostra Assemblea.

La relazione che Vi presentiamo è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso, alla luce del contesto economico e locale di riferimento.

1. Quadro Macroeconomico di riferimento

L'anno 2025 si è concluso con scenari macroeconomici complessivamente più positivi rispetto alle previsioni formulate nel corso dell'esercizio precedente. Il contesto globale ha evidenziato segnali di stabilizzazione dopo i periodi di maggiore incertezza, con prospettive economiche che hanno subito continui aggiustamenti sulla base dei dati macroeconomici emergenti.

Secondo i dati ufficiali di Eurostat relativi al 2025, l'area dell'euro ha registrato una crescita del prodotto interno lordo pari all'1,5% su base annua, superando significativamente le precedenti stime che prevedevano un aumento dello 0,9% per il 2024. Tale performance rappresenta un'accelerazione positiva rispetto alle economie europee degli anni precedenti, evidenziando una resilienza inaspettata del tessuto economico dell'Unione Europea.

Negli Stati Uniti, la crescita economica nel terzo trimestre del 2025 ha raggiunto il 4,3%, il massimo registrato negli ultimi due anni, sostenuta da una domanda interna ancora robusta e da investimenti mantenuti su livelli elevati. Tuttavia, le stime per l'intero anno 2025 si attestano intorno all'1,8%, evidenziando un rallentamento nella seconda metà dell'anno dovuto principalmente all'introduzione di misure tariffarie che hanno frenato l'espansione economica prevista 2.

La Cina ha continuato a registrare tassi di crescita modesti, in linea con le tendenze osservate nel 2024, con le autorità che hanno implementato ulteriori stimoli fiscali e monetari nel tentativo di sostenere la domanda interna ancora debilitata dalla crisi immobiliare.

Il commercio mondiale ha mostrato una marcata resilienza nel 2025, con una crescita complessiva del 4,9% durante l'anno. Tale performance è stata supportata da una crescita dei servizi commerciali pari al 5,3%, dimostrando una diversificazione dei flussi commerciali globali. Per l'Italia, l'export ha registrato un incremento del 3,3%, raggiungendo un valore totale di 643 miliardi di euro 4, evidenziando il mantenimento della competitività del sistema produttivo nazionale nonostante le pressioni commerciali globali.

L'Area dell'Euro

La performance delle principali economie dell'eurozona nel 2025 è risultata eterogenea, riflettendo le diverse dinamiche strutturali dei rispettivi sistemi economici.

La Spagna si è consolidata come la locomotive della crescita europea, registrando un'espansione del 2,6% su base annua 1, guidata da una domanda interna vivace, flussi turistici robusti e investimenti sostenuti. Tale risultato ha posizionato il Paese spagnolo come leader indiscusso della crescita nell'area euro.

La Francia ha mantenuto una crescita moderata ma costante pari all'1,1% annuo 1, beneficiando della stabilità dei consumi privati e degli investimenti pubblici implementati nel corso dell'anno.

L'Italia ha registrato una crescita del 0,7% su base annua, in linea con la performance dell'esercizio 2024. Tale dato è risultato superiore alle stime governative che a ottobre 2024 avevano previsto un incremento dello 0,5%. Nel quarto trimestre, la crescita trimestrale è stata dello 0,3%.

La Germania, pur rappresentando la maggiore economia dell'area euro, ha registrato una crescita complessiva del 0,4% annuo nel 2025, segnando un miglioramento rispetto alla recessione degli anni precedenti, anche se rimane ancora al di sotto della media dell'eurozona. Questa evoluzione riflette una graduale stabilizzazione del settore industriale tedesco dopo i periodi di difficoltà legati ai costi energetici elevati e alla debolezza della domanda globale di beni di investimento.

La Banca Centrale Europea e la Politica Monetaria

La Banca Centrale Europea ha avviato nel corso del 2025 un processo graduale e sistematico di riduzione dei tassi di interesse di riferimento, in risposta all'evoluzione favorevole del processo disinflazionistico.

La riduzione dei tassi è stata implementata in modo progressivo, con decisioni assunte regolarmente nelle riunioni del Consiglio direttivo della BCE. Di seguito è riportato il dettaglio delle variazioni implementate nel corso del 2025:

Data decisione	Tasso sui Depositi	Tasso Operazioni Principali	Tasso Prestiti Marginali
30 gennaio 2025	2,75%	2,90%	3,15%
12 marzo 2025	2,50%	2,65%	2,90%
23 aprile 2025	2,25%	2,40%	2,65%

11 giugno 2025	2,00%	2,15%	2,40%
----------------	-------	-------	-------

Fonte: Decisioni di politica monetaria della BCE, 2025

Nel complesso del 2025, la BCE ha implementato quattro tagli cumulativi di 100 punti base sul tasso sui depositi, portandolo da 3,00% a 2,00% dal 30 gennaio al 11 giugno. Tale processo di allentamento monetario ha rappresentato un'inversione significativa della politica restrittiva implementata tra il 2022 e il 2023 in risposta alla crisi inflazionistica.

La riduzione graduale dei tassi da parte della BCE si è inserita in un contesto caratterizzato da:

- progresso nel processo disinflazionario: l'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) si è progressivamente avvicinata all'obiettivo del 2%, confermando l'efficacia della precedente restrizione monetaria;
- crescita economica moderata ma stabile: nonostante le pressioni strutturali su alcuni settori, la crescita economica dell'eurozona ha evidenziato una resilienza inaspettata, con il 2025 che ha chiuso con una crescita dell'1,5% superiore alle stime precedenti;
- normalizzazione dei mercati del lavoro: i tassi di disoccupazione nell'area euro hanno mantenuto livelli relativamente stabili, con variazioni marginali nel corso dell'anno;
- trasmissione della politica monetaria: i precedenti aumenti dei tassi si erano trasmessi pienamente nel sistema finanziario, con una riduzione dei tassi di interesse sui prestiti bancari che avrebbe sostenuto una graduale ripresa dei consumi e degli investimenti.

La trasmissione della riduzione dei tassi ufficiali nel sistema bancario è stata parziale ma progressiva nel corso del 2025. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e sui nuovi mutui alle famiglie hanno registrato cali significativi durante l'anno, riflettendo il cambiamento di rotta della politica monetaria centrale.

Le banche europee hanno progressivamente adeguato i loro tassi attivi, sebbene con un certo ritardo nel primo semestre dell'anno. Questa trasmissione ha favorito una graduale ripresa della domanda di credito nel corso della seconda metà del 2025, in particolare nei segmenti dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

2. L'economia italiana

L'anno 2025 ha segnato per l'Italia un'inversione significativa nel processo di disinflazione osservato nel 2024. Dopo la moderazione raggiunta nel corso dell'esercizio precedente, con un'inflazione media annua dell'1,0%, il 2025 ha registrato una accelerazione dei prezzi al

consumo, con una crescita media annua dell'1,5%, segnando un rialzo di 0,5 punti percentuali.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha evidenziato una dinamica ancora più sostenuta, attestandosi a un incremento medio annuo del 1,7% nel 2025 rispetto all'1,1% del 2024. Tali dinamiche riflettono l'evoluzione dei prezzi dei principali componenti del carrello della spesa evidenziando una pressione persistente sui beni di prima necessità.

L'anno 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento della ripresa economica italiana, caratterizzato da un'inflazione in lieve accelerazione, da una solidità straordinaria del settore bancario e da una graduale normalizzazione del mercato del credito. La trasmissione della politica monetaria espansiva della BCE ha iniziato a produrre effetti significativi sulle condizioni di finanziamento delle imprese, sebbene persistano significative disparità nell'accesso al credito in funzione della dimensione aziendale e della localizzazione geografica.

Il sistema finanziario italiano entra nel 2026 da una posizione di forza strutturale, ma dovrà affrontare sfide nuove legate all'incertezza geopolitica, alle pressioni tariffarie internazionali e alla necessità di una trasformazione ulteriore del modello di business bancario, sempre più orientato verso i servizi di gestione del risparmio e i servizi assicurativi piuttosto che verso il tradizionale intermediazione creditizia.

2.1 Il Sistema bancario

Il sistema bancario italiano ha chiuso l'esercizio 2025 con performance straordinarie, consolidando ulteriormente la posizione di forza acquisita nei due anni precedenti. Il settore bancario italiano, secondo gli analisti internazionali, si posiziona tra i più solidi e redditizi dell'Eurozona, segnando nuovi record di redditività nonostante un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da incertezze significative.

I principali gruppi bancari italiani hanno registrato utili netti complessivi pari a 27,74-28 miliardi di euro nel 2025, in crescita tra il +10,6% e il +16,2% rispetto all'esercizio 2024. Tale performance rappresenta un nuovo record storico per il settore bancario italiano, riflettendo la solidità strutturale delle istituzioni creditizie nazionali.

Il ritorno sul capitale proprio (ROE) medio del sistema bancario italiano ha raggiunto livelli eccezionali, con stime che indicano un ROE superiore al 15%, posizionando le banche italiane tra le più redditizie dell'Europa continentale. Una stima più conservativa suggerisce un ROE medio del 14,7%, comunque significativamente superiore ai peer bancari europei.

La solidità patrimoniale delle banche italiane è rimasta robusta nel corso del 2025. Il rapporto di capitale primario (CET1 ratio) si attestava a livelli superiori al 15,6% a marzo

2025 4, rimanendo ben al di sopra dei requisiti normativi minimi e dimostrando la forte capacità delle istituzioni di assorbire eventuali shock economici.

Il rapporto sui crediti deteriorati (NPL ratio) si è mantenuto a livelli estremamente contenuti, oscillando intorno al 1,9% nel secondo trimestre 2025, secondo le stime dell'Autorità bancaria europea (ECB). Tale livello rappresenta uno dei più bassi in assoluto, evidenziando l'efficacia della gestione del rischio di credito da parte delle istituzioni bancarie italiane.

Un elemento di particolare rilevanza è rappresentato dalla progressiva trasformazione del modello di business bancario italiano. Nel 2025, le commissioni bancarie hanno registrato una crescita del +6%, mentre l'attività assicurativa ha evidenziato un incremento ancora più marcato del +17,1%. Tale dinamica riflette una progressiva diversificazione delle fonti di reddito bancario, allontanandosi dalla dipendenza dal margine di interesse.

Gli analisti di S&P Global Ratings stimano che nel 2026 le commissioni continueranno a crescere nel range del 4-5%, nonostante uno scenario macroeconomico moderato e un contesto di tassi di interesse più bassi. Tale dinamica rappresenta un fattore strutturale di rilievo per la stabilità degli utili bancari nel medio termine, riducendo la volatilità derivante dalle variazioni dei tassi di policy.

2.2 La dinamica del credito nel 2025

Nel corso del 2025, la dinamica del credito bancario alle imprese ha mostrato un andamento positivo ma differenziato. Il credito complessivo alle aziende ha registrato una crescita del +1,5% nel 2025, segnando un recupero dopo la fase di contrazione osservata negli anni precedenti. Tuttavia, le piccole e medie imprese hanno continuato ad affrontare difficoltà, con un calo del -0,4% nei prestiti alle PMI.

I tassi di interesse sui prestiti alle imprese hanno registrato una progressiva riduzione nel corso dell'anno 2025. Nel mese di agosto, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese era pari al 3,42%, scendendo successivamente al 3,33% a settembre 2025. Tale dinamica ha riflesso il progressivo allentamento della politica monetaria della Banca Centrale Europea e la competizione bancaria nel mercato dei finanziamenti.

In dicembre 2025, il tasso medio sui mutui si attestava a 3,37% su base annua, in continuazione del trend discendente osservato nel corso dell'anno.

L'accesso al credito ha continuato a presentare differenziazioni significative in funzione della dimensione dell'operazione. I finanziamenti di importo inferiore a 1 milione di euro hanno registrato tassi medi di 3,94%, mentre quelli per importi superiori si attestavano a 3,08%, con uno spread di circa 86 punti base.

Tale gap riflette la percezione di maggiore rischiosità delle operazioni di piccolo importo e la focalizzazione delle banche sulle operazioni di maggiore importo.

L'anno 2025 ha registrato un moderato peggioramento della qualità creditizia alle imprese italiane, con il tasso di deterioramento del credito che ha raggiunto il 2,9% nel 2025, rispetto al 2,6% registrato nel 2024, secondo le stime dell'Outlook ABI-Cerved. Tale incremento, seppur modesto, riflette l'impatto dell'incertezza geopolitica e delle misure tariffarie introdotte dall'amministrazione statunitense sulla redditività e sulla capacità di rimborso delle imprese italiane.

Lo stock totale di crediti deteriorati in Italia a marzo 2025 risultava di 57,8 miliardi di euro in termini lordi (-4,7% rispetto all'anno precedente), mentre in termini netti, al netto delle rettifiche di valore già contabilizzate, ammontava a 30,2 miliardi di euro (-1,4% rispetto a marzo 2024).

Le microimprese hanno continuato a rappresentare la classe dimensionale con il tasso di deterioramento più elevato, confermando il trend di maggiore vulnerabilità delle aziende più piccole agli shock economici. Le grandi imprese, pur registrando un aumento in valore assoluto, mantengono tassi di deterioramento significativamente inferiori alle imprese di minore dimensione.

Il settore delle costruzioni ha mantenuto il tasso di deterioramento più elevato del 2025, nonostante i benefici derivanti dai programmi di incentivazione fiscale ancora in vigore. L'industria ha registrato l'incremento più marcato, passando dal 2,3% al 2,7%, riflettendo gli impatti delle tensioni commerciali globali e delle misure tariffarie.

Il Mezzogiorno ha confermato la propria posizione di area geografica con il tasso di deterioramento più elevato mantenendo un differenziale di 1,6 punti percentuali rispetto al Nord-Est, l'area meno rischiosa. Tale gap geografico persiste come una delle sfide strutturali del sistema creditizio italiano.

Secondo l'Outlook ABI-Cerved, il tasso di deterioramento è previsto in ulteriore crescita al 3,0% nel 2026, con un successivo calo al 2,9% nel 2027, allineandosi ai livelli osservati nel 2019 pre-pandemia, ma comunque inferiori ai picchi della crisi dei debiti sovrani.

Il credito complessivo alle imprese e alle famiglie italiane ha registrato una crescita del +2,4% nel 2025, raggiungendo un ammontare totale di 683,9 miliardi di euro, con un incremento di 15,9 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2024. Tale dinamica riflette una graduale ripresa della domanda di credito dopo i periodi di maggiore incertezza caratterizzati dalle politiche monetarie restrittive.

I prestiti alle famiglie hanno registrato una crescita particolarmente sostenuta del +4,0% nel 2025, trainati principalmente dalla domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e dalla riduzione progressiva dei tassi di interesse nel corso dell'anno.

3. Il tessuto imprenditoriale italiano nel 2025

Nel 2025, il tessuto imprenditoriale italiano ha manifestato segnali complessivamente positivi di resilienza e adattamento, nonostante un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da sfide significative a livello globale. Il sistema produttivo nazionale, composto per oltre il 99% da imprese di piccola e media dimensione, ha registrato una crescita moderata del prodotto interno lordo, pari allo 0,5% in volume rispetto al 2024, rappresentando una dinamica contenuta ma stabile nel quadro europeo.

La crescita economica è stata trainata principalmente dagli investimenti fissi lordi, che hanno registrato un incremento del 3,5% in volume nel 2025, evidenziando una ripresa degli investimenti privati. Nel contempo, i consumi finali nazionali hanno evidenziato una crescita moderata dello 0,9%, riflettendo la graduale stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie italiane dopo i periodi di elevata inflazione.

Nel corso dell'anno, le condizioni di accesso al credito hanno mostrato un progressivo miglioramento nella seconda metà del 2025, grazie all'avvio e al proseguimento del ciclo di riduzione dei tassi di interesse operato dalla Banca Centrale Europea a partire dall'ultimo trimestre del 2024.

Il sistema imprenditoriale italiano ha chiuso l'esercizio 2025 con un significativo segnale di vitalità e resilienza. Lo stock complessivo delle imprese registrate in Italia si attesta a 5.849.524 unità alla fine del 2025, determinando un saldo positivo netto di 56.599 imprese rispetto al 2024, corrispondente a una crescita dello 0,96%.

Questo risultato rappresenta un'accelerazione rispetto agli anni precedenti, superando sia la crescita registrata nel 2024 (+0,62%) sia quella del 2023 (+0,70%). La dinamica positiva riflette due elementi strutturali di rilievo: da un lato, la sostanziale tenuta delle nuove iscrizioni di imprese, che hanno raggiunto 323.533 unità nel 2025, mantenendosi in linea con il dato dell'anno precedente. Dall'altro, e più significativamente, è stata registrata una sensibile contrazione delle chiusure di realtà imprenditoriali esistenti, che sono scese a 266.934 unità nel 2025, segnando un decremento del -6,7% rispetto all'anno precedente.

Indicatore Demografico	2025	2024	Variazione
Stock totale imprese	5.849.524	5.792.925	+56.599
Nuove iscrizioni	323.533	322.000	+1.533
Cessazioni	266.934	286.000	-19.066
Tasso di crescita	+0,96%	+0,62%	+0,34 pp

Questi dati evidenziano la capacità di tenuta e resilienza del sistema produttivo nazionale, con una significativa riduzione della mortalità imprenditoriale che rappresenta un segnale positivo sulla stabilità del tessuto economico italiano.

3.1 Dimensione e distribuzione territoriale delle imprese

Il sistema imprenditoriale italiano rimane caratterizzato dalla predominanza assoluta delle microimprese, che continuano a rappresentare la componente numericamente dominante dell'economia produttiva nazionale. Secondo i dati ISTAT, le microimprese con un massimo di 9 addetti rappresentano il 94,9% del totale del sistema produttivo, generando tuttavia il 27,2% del valore aggiunto nazionale.

Le piccole imprese, con una forza lavoro compresa tra 10 e 49 addetti, rappresentano una quota minoritaria ma rilevante, mentre le medie imprese (50-249 addetti) mantengono una presenza limitata. Le grandi imprese con oltre 250 addetti costituiscono appena lo 0,1% del totale, ma svolgono un ruolo determinante nel sistema economico, generando il 34,5% del valore aggiunto nazionale e realizzando il 44,9% degli investimenti complessivi.

Da un punto di vista occupazionale, il 42,3% degli addetti svolge la propria attività nelle microimprese, mentre il 23,9% lavora nelle grandi imprese e il 33,8% è impiegato nelle imprese di dimensione intermedia (tra 10 e 249 addetti).

La struttura settoriale del sistema imprenditoriale italiano nel 2025 evidenzia il proseguimento di un trend di terziarizzazione dell'economia, con una crescente importanza dei servizi e una contrazione progressiva dei settori produttivi tradizionali.

Tra i settori che registrano le dinamiche più positive, si evidenziano le Attività finanziarie e assicurative, che hanno evidenziato un incremento del +5,89% nel 2025. Significativa è stata anche la crescita della Fornitura di energia elettrica, gas e vapore, con un incremento del +5,16%, riflettendo l'importanza crescente della transizione energetica e della generazione di energia da fonti rinnovabili.

Tra i settori tradizionali, il processo di razionalizzazione e contrazione continua: l'Agricoltura ha registrato una contrazione di oltre 8.000 imprese, pari a una variazione del -1,17%, continuando il trend secolare di ridimensionamento del settore agricolo. Il Commercio ha segnato una flessione di 9.840 unità, corrispondente a un -0,72%, riflettendo le pressioni della trasformazione digitale e dei nuovi modelli di distribuzione. Le Attività manifatturiere si sono ridotte dello 0,80%, perdendo 3.981 unità.

Al contrario, il settore dell'Edilizia si conferma dinamico con un saldo positivo di 9.306 imprese, corrispondente a una crescita dell'1,12%. All'interno del comparto edile, contributi particolarmente significativi provengono dalle Attività immobiliari, che hanno registrato un

saldo di 8.265 imprese in più, pari al +2,69%, e dai Lavori di costruzione specializzati, con un aumento di 7.430 unità (+1,41%).

Nel dettaglio delle divisioni economiche, spicca la performance dei Servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione), che hanno registrato un balzo straordinario del +18,31%, corrispondente a 5.866 nuove entità. Seguono con tassi di crescita sostenuti le attività di Alloggio (+6,61%), la Pubblicità e ricerche di mercato (+5,89%) e la Consulenza gestionale (+5,07%).

Dal punto di vista geografico, il sistema imprenditoriale italiano nel 2025 ha evidenziato una dinamica complessivamente positiva in tutte le macro-ripartizioni, anche se con intensità differenziate.

L'area geograficamente più dinamica si è confermata il Centro, con un tasso di crescita del +1,20%, seguita dal Sud e Isole, che hanno registrato una crescita dell'1,07%, e dal Nord-Ovest, con un incremento dell'1,00%. Il Nord-Est ha evidenziato la crescita più contenuta, attestandosi al +0,46%.

Area Geografica	Tasso di Crescita	Caratteristiche
Centro	+1,20%	Area più dinamica, trainata dal Lazio
Sud e Isole	+1,07%	Crescita diffusa, con Sicilia performante
Nord-Ovest	+1,00%	Crescita solida trainata da Lombardia
Nord-Est	+0,46%	Crescita più contenuta, trend più debole

Tra le regioni, il Lazio si conferma la più vivace con un tasso di crescita del 2,07%, corrispondente a un saldo di 12.259 nuove imprese. Seguono la Lombardia, con una crescita dell'1,41% (+13.343 unità), e la Sicilia, con un incremento dell'1,34%. A livello provinciale, le performance migliori in termini di tasso di crescita spettano a Roma (+2,54%), Milano (+2,37%) e Siracusa (+2,11%).

3.2 Evoluzione dello stock di credito

La dinamica del credito bancario alle imprese italiane nel 2025 ha registrato un'inversione progressiva della tendenza recessiva osservata nei mesi precedenti, determinando un ritorno in territorio positivo nel corso dell'anno.

Alla fine del 2025, il credito complessivo alle imprese ha registrato una crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente, un risultato positivo che tuttavia nasconde significative differenziazioni internamente al dato aggregato. In particolare, il credito alle aziende di grande dimensione ha registrato una crescita positiva, mentre il credito alle piccole e medie imprese ha continuato a contrarsi significativamente, con una flessione del -4,0%.

La dinamica del credito nel 2025 ha evidenziato una chiara differenziazione in funzione della dimensione aziendale, con conseguenze significative sulla capacità di accesso al capitale delle imprese di minore dimensione.

Categoria Aziendale	Variazione Credito	Caratteristiche
Grandi aziende	Positiva	Accesso facilitato, tassi più favorevoli
Piccole imprese	-4,0%	Forte difficoltà di accesso
Microimprese	Negativa	Accesso molto difficoltoso
Settore manifatturiero	Contenuta	Pressioni significative

Il credito alle grandi imprese ha mostrato dinamiche positive, beneficiando del maggiore potere contrattuale e della percezione di minore rischiosità. Al contrario, le microimprese, che rappresentano il 94,9% del tessuto imprenditoriale, hanno continuato ad affrontare significative difficoltà di accesso al credito, con cali marcati nel corso di gran parte dell'anno.

Dal punto di vista geografico, la distribuzione del credito alle imprese nel 2025 ha evidenziato una dinamica eterogenea sul territorio nazionale. Il Nord-Ovest ha registrato una crescita del credito alle aziende dell'1,6%, il Nord-Est una contrazione dello -0,8%, il Centro Italia una crescita del +3,7%, mentre il Mezzogiorno ha segnato una crescita del +2,1%.

Questa distribuzione geografica riflette le differenze nella struttura economica e nella domanda di finanziamenti delle diverse aree del paese, con il Centro e il Sud che mostrano una dinamica più favorevole rispetto alle aree settentrionali.

3.3 Prospettive e Sfide per il 2026

Il sistema imprenditoriale italiano entra nel 2026 da una posizione di maggiore stabilità rispetto agli anni precedenti, come evidenziato dalla riduzione delle cessazioni di imprese e dalla crescita dello stock complessivo. Tuttavia, persistono significative sfide strutturali, in particolare:

La difficoltà di accesso al credito delle PMI, che rappresentano la componente numericamente dominante del tessuto economico, rimane una delle problematiche principali per la crescita degli investimenti e dell'innovazione. La contrazione dei settori tradizionali (agricoltura, commercio, manifattura) richiede un'accelerazione della transizione verso attività con maggiore valore aggiunto. La necessità di accelerare la digitalizzazione e la transizione ecologica rimane critica per mantenere la competitività del sistema produttivo nazionale nel contesto globale.

Tuttavia, gli elementi positivi quali la riduzione della mortalità imprenditoriale, la crescita dei servizi a elevato valore aggiunto e le dinamiche positive in specifiche aree geografiche forniscono segnali incoraggianti sulla capacità di adattamento dell'economia italiana ai nuovi modelli di sviluppo.

4. Fintech e Cartolarizzazioni in Italia nel 2025

Il settore Fintech italiano ha registrato una trasformazione significativa nel 2025, affermandosi come un ecosistema dinamico e in rapida evoluzione che sta ridefinendo il modo in cui le imprese accedono ai servizi finanziari. Il mercato fintech italiano, valutato a USD 5.079,21 miliardi nel 2024, è atteso raggiungere USD 19.047,95 miliardi entro il 2033, con un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del 15,82% durante il periodo 2025-2033.

Il mercato della finanza incorporata (embedded finance) in Italia evidenzia una crescita ancora più dinamica, con un'espansione annuale del 7,1% e un valore di mercato atteso di USD 11,96 miliardi nel 2025. Questa crescita riflette l'integrazione sempre più diffusa di servizi finanziari all'interno di piattaforme non finanziarie, rappresentando una delle principali tendenze di trasformazione del settore.

Le piattaforme di lending marketplace italiane continuano a rappresentare uno dei segmenti più sviluppati del fintech creditizio, mettendo in contatto diretto le imprese alla ricerca di finanziamenti con investitori privati e istituzionali. Nel 2025, il modello di intermediazione digitale ha mantenuto caratteristiche operative significative:

Caratteristiche	Dati 2025
Volumi erogati	€1,3 – 1,5 miliardi
Ticket medio	€180.000 – 200.000
Tempi medi di erogazione	7-10 giorni
Tasso di	15-20%

accettazione		
Tasso applicato	medio	5,2-5,8%

Le piattaforme di invoice trading hanno consolidato la loro posizione nel mercato italiano della gestione del capitale circolante. Nel 2025, il segmento ha registrato volumi complessivi tra €1,9-2,1 miliardi, con dinamiche positive particolarmente nel segmento delle PMI. I tempi di liquidazione rimangono tra le 24-48 ore, while il costo medio si posiziona tra il 2-4% dell'importo, rappresentando una soluzione competitiva rispetto al factoring tradizionale.

Le soluzioni fintech di supply chain finance hanno registrato una crescita sostenuta nel 2025, con volumi transati stimati intorno ai €900 milioni-1,1 miliardi. Queste soluzioni continuano a rappresentare un elemento rilevante per l'ottimizzazione dei flussi finanziari lungo la filiera produttiva, specialmente per le grandi imprese industriali e il loro ecosistema di fornitori.

Il segmento della finanza incorporata ha evidenziato una delle crescite più rilevanti, con volumi erogati nel 2025 attesi intorno ai €700-900 milioni, rappresentando un incremento annuale significativamente superiore al 65% registrato nel biennio precedente. L'integrazione di servizi finanziari all'interno di piattaforme gestionali, marketplace B2B ed e-commerce ha accelerato la trasformazione digitale dell'accesso al credito per le PMI italiane.

Le fintech hanno consolidato nel 2025 la loro capacità di servire segmenti tradizionalmente sotto serviti dal sistema bancario tradizionale. La quota delle Fintech sul totale dei finanziamenti ha raggiunto dimensioni significative in segmenti specifici, con particolare rilevanza per le microimprese, le startup innovative e le PMI con profili finanziari non standard.

Il rapporto tra Fintech e banche tradizionali si è ulteriormente evoluto nel 2025 verso un modello prevalentemente complementare piuttosto che competitivo. Gli accordi di collaborazione includono white label agreements, referral arrangements, acquisizioni strategiche e partnership strutturate. Secondo i dati disponibili per il 2025, il 68% delle Fintech italiane opera con accordi di integrazione tramite Open Banking, evidenziando la progressiva convergenza tra attori tradizionali e innovativi.

4.1 Le Cartolarizzazioni in Italia nel 2025

Il mercato italiano delle cartolarizzazioni nel 2025 ha mantenuto caratteristiche di solidità strutturale nonostante un contesto macroeconomico sfidante. Il volume complessivo di operazioni di cartolarizzazione nel 2025 è stimato attorno ai €58-65 miliardi, con circa 110-120 operazioni strutturate.

Le cartolarizzazioni hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nel processo di derisking del sistema bancario italiano. Lo stock di crediti deteriorati (NPL) italiano è sceso a livelli storicamente bassi, attestandosi intorno ai €48,6 miliardi nel 2025, rappresentando una riduzione complessiva di €288,5 miliardi (-85,6%) dal picco di €337,1 miliardi registrato nel 2015.

Questo risultato riflette l'efficacia delle strategie di gestione dei crediti deteriorati, di cui la cartolarizzazione rappresenta uno strumento essenziale. Le banche italiane hanno utilizzato le cartolarizzazioni per liberare capitale e migliorare i coefficienti patrimoniali.

Le previsioni per il periodo 2025-2027 indicano una generazione complessiva di €80-90 miliardi di nuove esposizioni deteriorate (NPE), principalmente provenienti dal credito alle imprese e dal segmento retail. Questi flussi continueranno ad alimentare il mercato delle cessioni e delle operazioni di gestione dei portafogli deteriorati.

Il mercato italiano dei crediti deteriorati sta attraversando una fase di profonda trasformazione strutturale. Con la progressiva riduzione degli stock storici, la competizione tra investitori si è spostata verso portafogli di crediti deteriorati più recenti, caratterizzati da una maggiore probabilità di recupero ma anche da una gestione più complessa e dinamica.

Parallelamente prosegue il processo di industrializzazione della gestione del credito deteriorato, con *servicer* e investitori che investono significativamente in tecnologia, *analytics* avanzate e piattaforme integrate per migliorare l'efficienza delle attività di recupero e la gestione delle posizioni.

Nel 2025 il mercato italiano ha visto l'introduzione di innovazioni strutturali rilevanti, tra cui:

L'integrazione di tecnologie *blockchain* e *smart contracts* per migliorare la trasparenza e l'efficienza nei processi di *securitization*. L'emergere di cartolarizzazioni *ESG-linked*, con strutture che incentivano comportamenti di sostenibilità da parte dei debitori. La crescita delle cartolarizzazioni sintetiche, che consentono una gestione del rischio più flessibile senza trasferimento fisico del portafoglio di crediti.

Oltre ai tradizionali crediti al consumo e alle piccole medie imprese, il mercato italiano ha visto l'emergere di nuove asset class cartolarizzabili nel 2025:

Crediti relativi a mutui green, cartolarizzazioni di finanziamenti legati alle transizioni ecologiche. Crediti da piattaforme di finanza alternativa, inclusi i prestiti da *lending marketplace* e *invoice trading*. Crediti relativi a leasing di beni strumentali, riflettendo l'importanza della modalità di finanziamento attraverso leasing per le imprese italiane.

Le prospettive di sviluppo del settore fintech italiano per il prossimo biennio rimangono positive, guidate da:

L'accelerazione dell'adozione di intelligenza artificiale nei modelli di valutazione del credito e nella gestione del rischio. Lo sviluppo ulteriore di soluzioni di *embedded finance*, particolarmente rilevanti per l'accesso al credito delle PMI italiane. L'emergere di *open finance ecosystem* e l'integrazione progressiva di servizi finanziari complementari.

Il 2025 rappresenta un anno di consolidamento e trasformazione per il settore fintech italiano e il mercato delle cartolarizzazioni. Le fintech continuano a rivestire un ruolo complementare sempre più rilevante nel sistema di finanziamento delle imprese italiane, servendo segmenti di mercato tradizionalmente sotto serviti dal sistema bancario tradizionale. Nel contempo, le cartolarizzazioni rimangono uno strumento cruciale per la gestione del rischio di credito e l'ottimizzazione del capitale del sistema bancario italiano.

Con una crescita annua fintech stimata del 15,82% e una stabilità strutturale nel mercato NPL, il sistema finanziario italiano sta evolvendo verso modelli più diversificati, inclusivi e tecnologicamente sofisticati, configurandosi come uno dei più dinamici e innovativi nel panorama europeo.

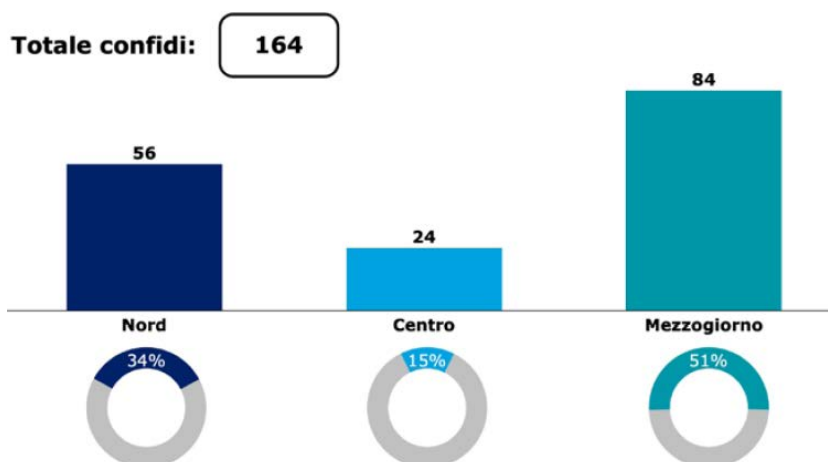
5. Il mercato dei Confidi

Il Rapporto "I Confidi in Italia 2026", realizzato dal Comitato Torino Finanza, analizza la struttura e le dinamiche del sistema dei confidi italiani con dati aggiornati al 31/12/2024.

Al 31/12/2025 i confidi italiani sono 164 divisi in 30 confidi maggiori (iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia) e 134 confidi minori (di cui all'art. 112 decreto legislativo 1° settembre 1993, numero 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'Organismo confidi Minori). Il numero è in diminuzione di 15 unità rispetto al 31/12/2024 (la diminuzione l'anno precedente era stata di 13 unità rispetto al 31/12/2023): nel corso del 2025 infatti sono stati cancellati dall'elenco dei confidi OCM 14 confidi e si è registrata una nuova iscrizione.

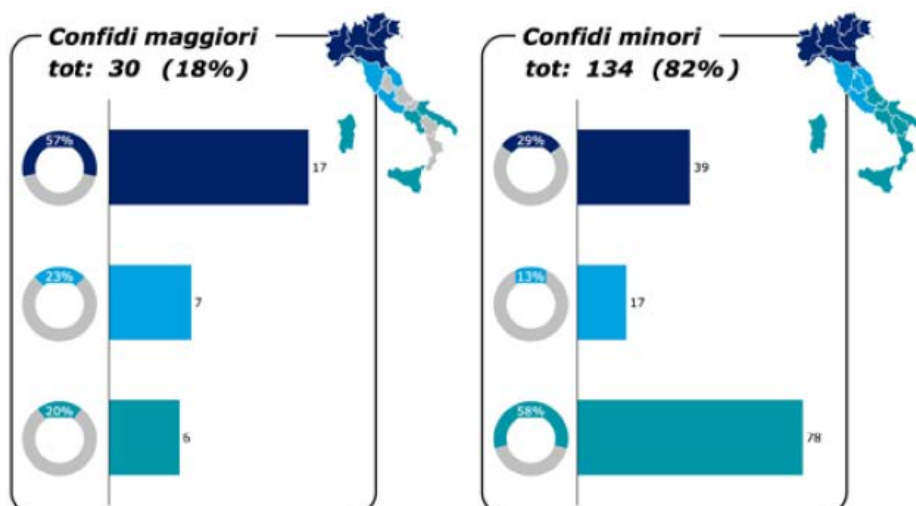
La distribuzione geografica rimane polarizzata:

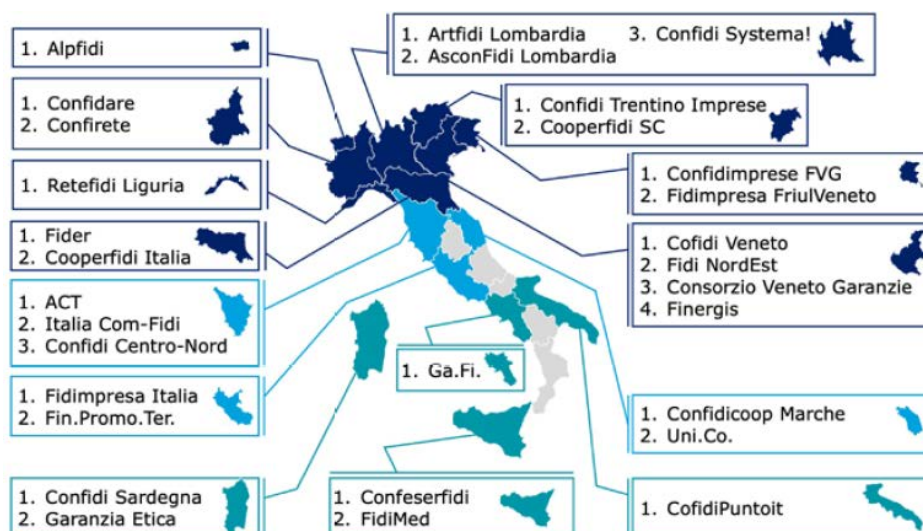
- **Mezzogiorno:** Si conferma l'area con la maggiore densità, ospitando il 51% dei confidi (84 su 164).
- **Nord:** Segue con il 34% (56 confidi).
- **Centro:** Chiude con il 15% (24 confidi).



Più di metà dei confidi ha sede legale nell'area del Mezzogiorno (84 confidi sul totale di 164, pari al 51%); più di un terzo sono localizzati nelle regioni del Nord (56 confidi, 34% del totale) e il restante 15% nelle regioni del Centro Italia (24 confidi).

La distribuzione dei confidi per localizzazione sul territorio nazionale cambia sensibilmente se si considerano separatamente i due gruppi dei confidi maggiori e confidi minori.

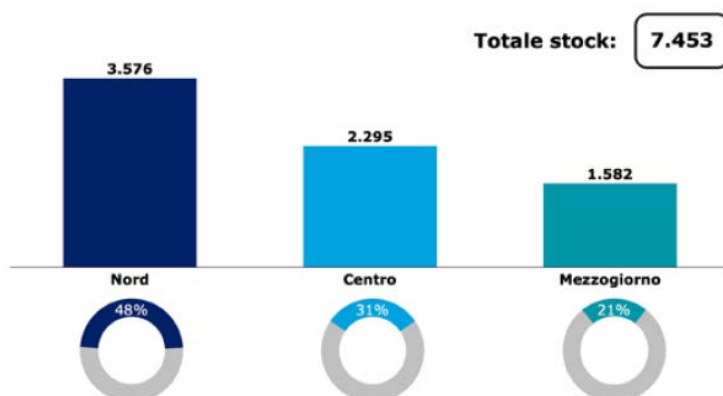




Al 31/12/2024 i confidi italiani detenevano complessivamente poco meno di 7 miliardi e mezzo di euro di stock di garanzie (7,45 miliardi di euro), in calo del 2,6% rispetto al 2023. La concentrazione del mercato si accentua: i confidi maggiori (il 19% del totale) detengono ora l'80% dello stock di garanzie in essere (6 miliardi su un totale di 7,5).

La distribuzione geografica dello stock evidenzia il persistere del divario strutturale:

- **Il Nord** detiene il 48% dello stock totale (3,5 miliardi di euro)
- **Il Centro** detiene il 31%. (2,3 miliardi di euro)
- **Il Mezzogiorno**, pur ospitando metà degli operatori, rappresenta solo il 21% dello stock (1,6 miliardi di euro)



5.1 Volumi e solvibilità patrimoniale

Nel corso del 2024 i flussi di nuove garanzie emesse ammontano a 2,7 miliardi di euro, con una lieve flessione del -2,9% rispetto all'anno precedente. Il calo dei flussi rilevato nel 2024 è pressoché sovrapponibile a quello registrato nel 2023 (-2,3% rispetto al 2022).

Esattamente come rilevato nel 2023, l'entità della flessione dei flussi nel 2024 non è stata uguale per confidi maggiori e minori: i confidi maggiori hanno infatti diminuito le erogazioni del 4,1% (in aumento rispetto al 2023, anno in cui la flessione era stata pari al 2,7%) mentre i confidi minori hanno al contrario incrementato i flussi di erogazione del 4% (nel 2023 avevano mantenuto erogazioni sostanzialmente stabili facendo registrare -0,1%). Anche quest'anno si rileva quindi come i confidi maggiori continuino a perdere flussi mentre i confidi minori li mantengono stabili (2023) o addirittura li aumentano (2024).

Nel 2024 l'ammontare complessivo della dotazione patrimoniale in valore assoluto dei 31 confidi maggiori del campione ha fatto registrare un aumento di 56,5 milioni di euro (4,9%; nel 2023 l'aumento era stato di 47 milioni di euro pari a +4,1%). Fra il 2020 e il 2024 la patrimonializzazione complessiva del sistema è aumentata del 9,7%.

La solidità patrimoniale risultante, valutata dal Total Capital Ratio, presenta dati molto positivi: tutti i confidi maggiori presentano un valore di TCR non solo superiore al limite legale del 6%, non solo superiore alla soglia dell'8%, individuata come soglia consigliabile di patrimonializzazione in relazione ai rischi assunti (in quanto adeguatamente distante dal minimo di legge), ma addirittura superiore al 20%.

I Fondi Propri Liberi dei confidi (ovvero l'ammontare di Fondi Propri che determina valori di TCR superiori alla soglia del 10%) ammontano complessivamente a 922 milioni di euro (in crescita del 6% rispetto al 2023, anno in cui ammontavano a 867 milioni di euro). Questa massa di risorse rappresenta una potenzialità inespressa che potrebbe attivare:

- Quasi un miliardo di euro di offerta di credito diretto alle PMI
- Oltre 9 miliardi di euro di nuovi flussi di garanzie.

5.2 Sostenibilità economica

Margine Operativo Core: La sostenibilità dell'attività caratteristica (garanzia) rimane la principale criticità del sistema:

I dati sulla redditività dell'attività di emissione di garanzia sono complessivamente negativi per i confidi maggiori anche se in leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente: i confidi nel 2024 hanno complessivamente prodotto un margine operativo di -43 milioni di euro.

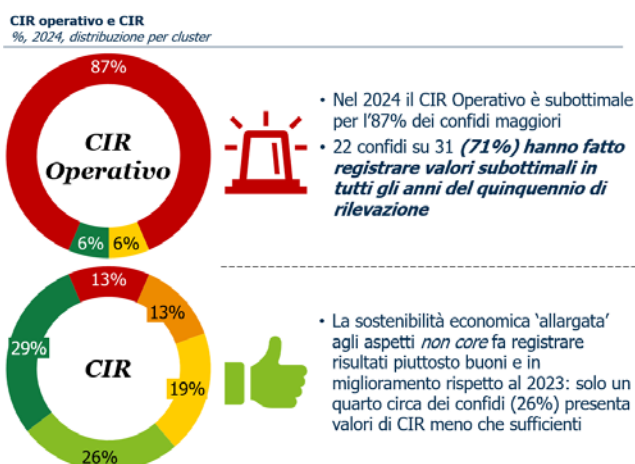
Sono solo 4 (13% del campione) i confidi maggiori che nel 2024 hanno prodotto un Margine Operativo positivo, un discreto incremento in termini numerica rispetto al 2023, anno in cui soltanto un confido aveva fatto registrare Margine Operativo maggiore di zero su 32.

Questo dato è particolarmente preoccupante considerando che l'attività core rappresenta la ragion d'essere dei confidi e dovrebbe essere in grado di generare valore sufficiente a coprire almeno i costi operativi.

Cost Income Ratio (CIR) e Core Cost Income Ratio (CoreCIR) Gli indicatori di efficienza confermano le difficoltà:

- Il **CIR medio** si attesta al 78,5%, in leggero miglioramento grazie ai proventi finanziari e ai contributi pubblici.
- Il **CoreCIR medio** è pari al 142%. Questo valore, ben superiore al 100%, indica che le sole commissioni sulla garanzia non sono sufficienti a coprire i costi operativi, rendendo il sistema strutturalmente dipendente da altre fonti di ricavo.

I dati di efficienza operativa relativa al solo core business dei confidi confermano le difficoltà dei confidi a creare valore dall'attività caratteristica. Nel 2024 i confidi che presentano un livello di CIR Operativo subottimale, ossia un valore del rapporto pari o superiore a 110%, sono 27 su 31 (87% del totale).

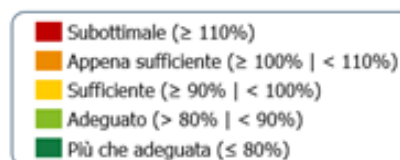


5.3 Evoluzione del ruolo dei confidi: nuova finanza e sostenibilità

Di fronte alla crisi del modello tradizionale, i confidi hanno accelerato la trasformazione in hub di consulenza e finanza per le PMI.

Credito diretto e finanza alternativa La diversificazione è ormai una realtà consolidata:

- **Credito diretto:** Quasi tutti i confidi maggiori (circa il 90%) erogano credito diretto. Lo stock complessivo a fine 2025 ha superato i 600 milioni di euro.



È un dato estremamente significativo che testimonia dell'impegno, non solo finanziario, profuso dai confidi per supportare un target di aziende che, in larga parte, sono di piccole o piccolissime dimensioni e che, ormai da anni, devono fare i conti con una progressiva riduzione dell'offerta di credito da parte del sistema bancario. In questo senso, i confidi svolgono una importante funzione di supplenza, ponendosi in una posizione di complementarietà rispetto alle banche e avviando, almeno in parte, al fabbisogno di finanza proveniente da queste imprese.

- **Finanza alternativa:** Il ruolo di advisor e investitore in operazioni di minibond, private debt e lending crowdfunding si rafforza. Oltre il 50% dei confidi maggiori (circa 16 su 32) ha partecipato attivamente ad almeno un'operazione di finanza alternativa nel 2025.

Il quadro del 2025 conferma un sistema in piena metamorfosi, definito da un paradosso: da un lato, una solidità patrimoniale e una liquidità eccezionali; dall'altro, una profonda crisi di sostenibilità del suo business originario.

Le direttrici per il futuro sono chiare:

- **Consolidamento inarrestabile:** Il numero di operatori continuerà a diminuire, favorendo la nascita di poli più grandi e strutturati.
- **Modello di business ibrido:** La garanzia tradizionale, spesso legata a controgaranzie pubbliche, sarà sempre più un servizio all'interno di un'offerta integrata che include consulenza avanzata, credito diretto e accesso a finanza alternativa.
- **Sfruttare il potenziale:** La sfida cruciale sarà impiegare l'enorme massa di fondi propri liberi per finanziare la crescita, investire in tecnologia (digitalizzazione, fintech) e sostenere la transizione ESG delle PMI.
- **Centralità della consulenza:** Il vero valore aggiunto dei confidi si sposta dalla "firma" sulla garanzia alla capacità di affiancare l'imprenditore nelle complesse sfide finanziarie e gestionali, colmando il vuoto di prossimità lasciato dal sistema bancario tradizionale.

6. Fidimed: andamento della gestione e principali indicatori

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati seguiti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea e le disposizioni della Banca d'Italia.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile di **Euro 46.405** in diminuzione rispetto all'utile dello scorso esercizio. Il risultato positivo, nonostante si riferisca ad un esercizio che ha visto contrarsi in maniera radicale i ricavi rinvenienti dall'attività di *direct lending*, restituisce la fotografia di una Società resiliente sotto il profilo reddituale e patrimoniale.

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Δ
Ricavi					
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	787.737	13,31%	1.078.094	9,66%	(290.357)
Attività di garanzia (commissioni attive)	3.442.703	58,18%	9.793.933	87,76%	(6.351.230)
Utile da cessione attività finanziarie	376	0,01%	(343)	0,00%	719
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti v/clientela su garanzie rilasciate	1.572.527	26,57%	121.545	1,09%	1.450.982
Altri ricavi e proventi di gestione	114.062	1,93%	166.357	1,49%	(52.295)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	0	0,00%	0	0,00%	0
Totale ricavi	5.917.405	100,00%	11.159.586	100,00%	
Costi					
Interessi passivi ed oneri assimilati	(230.327)	3,92%	(326.386)	3,07%	96.059
Commissioni ed oneri passivi di garanzia	(1.348.288)	22,97%	(5.704.848)	53,63%	4.356.560
Perdita da cessione attività finanziarie	(393.482)	6,70%	(112.043)	1,05%	(281.439)
Spese per il personale	(1.669.614)	28,44%	(1.832.498)	17,23%	162.884
Altre spese amministrative	(1.473.895)	25,10%	(1.183.577)	11,13%	(290.318)
Altri oneri di gestione	(79.301)	1,35%	(394.861)	3,71%	315.560
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti v/clientela e su garanzie rilasciate	(597.260)	10,17%	(926.293)	8,71%	329.033
Rettifiche/Riprese su immobilizzazioni materiali ed immateriali	(75.685)	1,29%	(118.892)	1,12%	43.207
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.148)	0,05%	(38.787)	0,36%	35.639
Totale costi	(5.871.000)	100%	(10.638.185)	100%	
Utile/Perdita dell'esercizio	46.405		521.401		

L'analisi del Conto Economico evidenzia le seguenti dinamiche:

- **Margine di Interesse:** Si attesta ad Euro 557.410, in calo rispetto ad Euro 751.708 del 2024. La voce è il risultato di Interessi attivi per Euro 787.737 (in calo rispetto ad Euro 1.078.094 del 2024) e Interessi passivi per Euro 230.327 (in diminuzione rispetto al 2024 il cui importo era pari ad Euro 326.386).
- **Commissioni nette:** Rappresentano la variazione più significativa, passando da Euro 4.089.085 del 2024 ad Euro 2.094.415 nel 2025. Questo decremento è dovuto alla contrazione delle **commissioni attive**, ed in special modo a quelle afferenti alle attività di *direct lending*, che si sono ridotte da Euro 9.793.933 ad Euro 3.442.703, ma

è compensata dalla riduzione delle commissioni passive (ridotte da Euro 5.704.848 del 2024 ad Euro 1.348.288 del 2025).

- **Margine di intermediazione:** Di conseguenza, il margine di intermediazione ha subito una marcata flessione, attestandosi ad Euro 2.258.719 rispetto ad Euro 4.728.407 dell'esercizio precedente.
- **Rettifiche di valore nette per rischio di credito:** Si registra un dato positivo con rettifiche per Euro 597.260, in miglioramento rispetto ad Euro 926.293 del 2024.
- **Costi operativi:** Le spese amministrative non hanno registrato scostamenti di rilievo attestandosi ad Euro 3.143.509 (Euro 3.016.073 nel 2024).

Il risultato finale, pari a 46.405 mila euro, è il prodotto di una dinamica articolata: da un lato la contrazione dei ricavi commissionali, accompagnata da un parziale contenimento dei costi; dall'altro il miglioramento delle rettifiche per rischio di credito e la rilevazione di riprese di valore dovute alla chiusura di posizioni non più rendicontate dagli istituti bancari.

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Δ
Attivo					
Liquidità	2.377.866	5,98%	5.830.062	11,31%	- 3.452.196
Crediti ed altre attività	24.461.236	61,55%	32.257.707	62,60%	(7.796.471)
Titoli, Azioni, OICR e Partecipazioni	9.964.797	25,07%	10.534.552	20,44%	(569.755)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.936.385	7,39%	2.905.374	5,64%	31.011
Attività fiscali	-	0,00%	-	0,00%	0
Totale attivo	39.740.284	100,00%	51.527.695	100%	(11.787.411)
Passivo					
Debiti di funzionamento e altre passività	17.481.573	43,99%	27.626.310	53,61%	(10.144.737)
Fondi per rischi e oneri	9.156.582	23,04%	10.931.884	21,22%	(1.775.302)
Passività Fiscali	11.980	0,03%	10.129	0,02%	1.851
TFR	731.827	1,84%	735.820	1,43%	(3.993)
Patrimonio Netto	12.358.322	31,10%	12.223.552	23,72%	134.770
Totale passivo	39.740.284	100,00%	51.527.695	100%	(11.787.411)

Lo Stato Patrimoniale al 31/12/2025 mostra un Totale Attivo di Euro 39.740.284, in diminuzione rispetto ad Euro 51.527.695 del 2024. Le principali variazioni includono:

- **Cassa e disponibilità liquide:** Significativa riduzione ad Euro 2.377.866 dall'importo di Euro 5.830.062 del 2024.
- **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:** Diminuzione ad Euro 22.981.550 (da Euro 27.346.072), trainata dalla riduzione dei crediti verso clientela.
- **Fondi per rischi e oneri:** Si riducono a 9.156.582 (da euro 10.931.884), in particolare la componente relativa a "impegni e garanzie rilasciate" scende a 8.794.638 coerentemente con la riduzione degli accantonamenti nella voce 170 del conto economico, in particolare tale fattispecie risulta imputabile alla chiusura di posizioni

per cui la garanzia non risultava da tempo più rendicontata da parte dell'istituto bancario.

- **Patrimonio Netto:** Il patrimonio netto complessivo si attesta ad Euro 12.358.322, in leggera crescita rispetto ai Euro 12.223.552 del 2024. Questo incremento conferma la solidità di base della Società.

La gestione dei rischi e la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono svolte in conformità alle disposizioni di vigilanza. I fondi propri pari ad Euro 12.344.821 al 31 dicembre 2025 garantiscono un'adeguata copertura dei rischi assunti dalla Società.

6.1 Compagine Sociale ed Evoluzione

Al 31 dicembre 2025, il numero dei soci risulta in significativa riduzione rispetto al 2024 a motivo delle esclusioni effettuate in corso d'anno per mezzo di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione. L'ammontare al 31.12.2025 risulta infatti pari a 2.990 aziende rispetto alle 3.645 del 31.12.2024.

Nel 2025, il Confidi ha concesso garanzie su 142 operazioni, sia su affidamenti concessi da banche convenzionate che su fideiussioni dirette, garantendole per circa 15,3 milioni di Euro. Questo approccio ha non solo supportato le aziende associate nel loro accesso al credito, ma ha anche contribuito a rafforzare le relazioni con le istituzioni finanziarie, favorendo la cooperazione e la fiducia reciproca.

Nel corso del primo trimestre del 2025 il Confidi ha consolidato la sua attività di erogazione di finanziamenti diretti portando a termine un rilevante progetto di cartolarizzazione di crediti in bonis e mantenendo la gestione attiva del portafoglio costituito nel corso degli ultimi anni. Gli importi erogati sono tutti assistiti da garanzia rilasciata dal fondo Centrale di Garanzia per un importo almeno pari all'80% del finanziamento.

L'attività di concessione di finanziamenti su fondi propri ha registrato un rallentamento nella seconda parte dell'anno.

La gestione dei rischi è stata rafforzata attraverso l'implementazione di politiche rigorose. Il CET1 ratio e il Total capital ratio, pari entrambi al 31,55%, confermano la solidità patrimoniale della Società, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo del 6%. Questi indicatori dimostrano la capacità del Confidi di affrontare i rischi tipici dell'attività finanziaria e di garantire una stabilità a lungo termine.

6.2 Altre Informazioni

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene e non ha acquistato né alienato azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

Risorse Umane

Il personale dipendente della cooperativa è composto da 11 uomini e 17 donne. L'età media dei lavoratori è di 44,17 anni, con una retribuzione media annua lorda pari a 40.813,29 Euro. Questi dati evidenziano l'impegno del Confidi nel mantenere un ambiente di lavoro diversificato e competitivo

In conformità con il Regolamento UE 2016/679, il Confidi ha aggiornato la documentazione privacy e ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), assicurando il rispetto delle normative vigenti e la protezione dei dati personali dei soci e dei clienti.

La Società non ha realizzato operazioni di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio, concentrandosi invece sull'ottimizzazione dei servizi esistenti e sulla gestione del rischio.

Documento sulla sicurezza dei dati personali, Antiriciclaggio e Anagrafe Tributaria

Il nostro Confidi, in ottemperanza a quanto prescritto dal Regolamento UE 2016/679, ha provveduto ad aggiornare la documentazione privacy di rito ed ha nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) a cura del quale sono già state svolte sessioni di Audit mirate alla verifica della pratica attuazione della norma, nonché la valutazione d'impatto in occasione della offerta di nuovi servizi alla Clientela.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L. 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha realizzato operazioni atipiche e/o inusuali.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha realizzato operazioni di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania. La Società ha inoltre 7 unità locali presenti a Bari, Enna, Milano, Novara, Roma, Siracusa e Verona.

Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

L'attività straordinaria di controllo da parte del Fondo Centrale di Garanzia

Nel mese di Giugno 2025 è pervenuta dal Fondo di garanzia per le PMI la comunicazione di avvio di un'attività ispettiva straordinaria su un campione di circa 2000 posizioni relative al portafoglio Finanziamenti diretti erogati da Fidimed.

Gli uffici preposti hanno completato la predisposizione e la trasmissione della documentazione richiesta nel rispetto delle tempistiche previste.

Al 31/12/2025 il Fondo ha concluso l'istruttoria su 1854 operazioni, equivalenti a poco meno del 95% del campione, esitando positivamente il controllo effettuato.

Attività Ispettiva

Nel periodo compreso tra i mesi di Maggio e Luglio 2025 la Società è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 6, comma 4, lettera f) e comma 5, lettera a) del Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231 da parte della Banca d'Italia. L'ispezione ha rappresentato un momento di verifica approfondita dell'operatività e dell'assetto organizzativo della società. L'ultima ispezione della Banca d'Italia risaliva all'anno 2017.

L'accertamento ispettivo ha evidenziato alcuni elementi che hanno richiesto un pronto intervento da parte della Società, concentrati principalmente sull'area del governo e controllo della gestione. Già in costanza di ispezione la Società ha prontamente messo in atto rilevanti azioni rimediali, delle quali l'Autorità di Vigilanza ha dato atto, volte ad un maggior rafforzamento dei presidi a supporto delle concessioni di credito, al rafforzamento

del sistema dei controlli interni e ad adeguare l'assetto organizzativo alle dimensioni e alla complessità dell'operatività raggiunta dalla Società.

Conclusioni

L'esercizio 2025, caratterizzato dall'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia, ha visto riflettersi sull'attività del Confidi i mutamenti di mercato che hanno interessato il comparto del credito in Italia.

In particolare, il comparto dei finanziamenti diretti effettuati dagli operatori non bancari si è repentinamente contratto in virtù di una sensibile riorganizzazione del settore che ha visto la fuoriuscita dal mercato di diversi operatori (FIA e Fintech company) e di un istituto di credito specializzato nel finanziamento alle PMI. Tale mutamento del contesto di mercato, unito alle indicazioni stringenti promanate dalle Autorità di vigilanza, hanno avuto un impatto significativo anche sull'attività di Fidimed. La Società ha prontamente preso atto delle mutazioni in corso e, per tempo, ha attuato un graduale disimpegno sul comparto del *direct lending* pur mantenendo dei presidi a basso impatto di rischio ed alta redditività e rifocalizzando la proiezione di business sulle attività core del confidi quali garanzie e attività connesse e strumentali

7. Rendicontazione Assessorato Regionale dell'Economia

Come previsto dal D.A. n° 837 del 4 marzo 2014, si precisa che la consistenza dei fondi Regionali al 31 dicembre 2025 ammontava, comprensivo di interessi, ad Euro 1.279.301 (di cui Euro 209.369 relativi ai contributi PO FESR ed Euro 358.042 contributi ex Fidiscilia). Nel 2025 non sono state utilizzate risorse.

8. Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025

I primi mesi del 2026 sono stati caratterizzati da una forte azione di riorganizzazione della Società anche in funzione delle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

In data 16/03/2026 l'Assemblea dei soci ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione ridotto nel numero di componenti (da 7 a 5) e nominato un nuovo Collegio Sindacale interamente rinnovato. I nuovi Organi Sociali sono caratterizzati dall'innesto di figure di alto profilo e dotate di competenze adeguate. I nuovi organi hanno prontamente avviato il percorso di riorganizzazione della Società nominando un Direttore Generale selezionato tra i dipendenti della società.

Il nuovo assetto della governance garantirà, in una logica di filiera corta, una perfetta aderenza tra Consiglio, funzione esecutiva e struttura e, quindi, piena condivisione sulle scelte operative e piena consapevolezza delle dinamiche aziendali e dei rischi sottostanti.

Forte di un assetto patrimoniale oltremodo robusto e di una redditività attestatasi in territorio positivo dopo aver effettuato coperture sui rischi in portafoglio ben sopra le *best practice* di settore, la Società, così riorganizzata nella componente di Governance, ha avviato con serenità un piano di riorganizzazione interna e di rifocalizzazione del business model ancora in piena fase di attuazione.

Con l'ausilio di un primario advisor, è in corso di definizione il nuovo piano industriale che, nelle linee guida principali, ha previsto un riassetto strutturale del Confidi ed una programmazione di sviluppo commerciale basata sulla diversificazione dei prodotti e target di clientela prevedendo l'epicentro dell'attività commerciale nel comparto del rilascio di garanzia e nelle attività connesse e strumentali.

La strategia della Società per il futuro è orientata ad un radicale riassetto dell'attività commerciale con un riposizionamento della Società sul comparto delle garanzie e dei servizi alle PMI.

Grazie all'attività straordinaria che ha caratterizzato gli ultimi esercizi e che ha visto la Società operare verso un numero di PMI superiore a 3000, la Società può oggi contare su un portafoglio di imprese da sviluppare con nuove azioni commerciali che costituisce un *unicum* nel panorama nazionale ed un asset intangibile che assume rilevanza strategica nelle politiche di attuazione del piano industriale.

La strutturazione del nuovo piano industriale, il portafoglio attivo - che da un lato garantisce ricavi da margine interesse per tutta la durata residua dei singoli *loan* e dall'altro costituisce una base solida per le nuove azioni di sviluppo commerciale - e la solida posizione patrimoniale assicurano ampiamente la continuità aziendale.

La Società rimane comunque attenta a possibili operazioni di aggregazione che possano rafforzare il nuovo modello di business e creare sinergie.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si evidenzia che il rinnovato Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della predisposizione della programmazione strategica 2026-2028, ha definito le linee guida del piano industriale per il triennio in analisi:

- i. posizionamento strategico del Confidi con un rafforzamento del focus sull'attività caratteristica di concessione di garanzie finanziarie, nonché sulle attività connesse e strumentali;
- ii. efficientamento della struttura organizzativa, con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione e migliorare la sostenibilità economica;

- iii. revisione del modello di pricing finalizzata a incrementare la marginalità derivante dall'attività caratteristica;
- iv. ottimizzazione dell'impiego delle risorse messe a disposizione dagli enti pubblici, destinandole prioritariamente all'attività di garanzia e, solo in via residuale, alla concessione di finanziamenti di importo contenuto.

10. Proposta in ordine al risultato d'esercizio

Signori Soci, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio 2025, che presenta un'**utile di Euro 46.405,08**, proponendone la seguente ripartizione:

- per il 30% 13.951,52 alla Riserva Legale;
- per il 70% 32.483,56 al Fondo Rischi Indisponibile.

Il Consiglio di Amministrazione

Antonino Salerno

Silvia Bongiorno

Gianluca Codagnone

Davide D'Auria

Gerolamo Groppuso



Prospetti contabili 2025

FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

confidipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		2025	2024
10	Cassa e disponibilità liquide	2.377.866	5.830.062
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.683.601	8.222.640
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.683.601	8.222.640
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.281.196	2.311.912
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.981.550	27.346.072
	a) crediti verso banche	8.415.582	9.097.380
	c) crediti verso clientela	14.565.968	18.248.692
80	Attività materiali	2.932.848	2.756.803
90	Attività immateriali	3.537	148.571
100	Attività fiscali	0	0
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	0	0
120	Altre attività	1.479.686	4.911.635
TOTALE ATTIVO		39.740.284	51.527.695

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.504.210	5.669.517
	a) debiti	2.504.210	5.669.517
60	Passività fiscali	11.980	10.129
	a) correnti	11.980	10.129
80	Altre passività	14.977.363	21.956.793
90	Trattamento di fine rapporto del personale	731.827	735.820
100	Fondi per rischi e oneri	9.156.582	10.931.884
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.794.638	10.871.884
	c) altri fondi per rischi e oneri	361.944	60.000
110	Capitale	12.506.865	12.678.655
140	Sovrapprezzi di emissione	354.010	172.970
150	Riserve	(199.403)	(720.804)
160	Riserve da valutazione	(349.555)	(428.670)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	46.405	521.401
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		39.740.284	51.527.695

CONTO ECONOMICO

Voci		2025	2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	787.737	1.078.094
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(230.327)	(326.386)
30	Margine di Interesse	557.410	751.708
40	Commissioni attive	3.442.703	9.793.933
50	Commissioni passive	(1.348.288)	(5.704.848)
60	Commissioni nette	2.094.415	4.089.085
70	Dividendi e proventi simili	0	0
80	Risultato netto attività di negoziazione	376	(4.685)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	4.342
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	0	0
	<i>b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	4.342
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al	(393.482)	(112.043)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(393.482)	(112.043)
120	Margine di intermediazione	2.258.719	4.728.407
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(597.260)	(926.293)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(597.260)	(926.293)
	<i>b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	1.661.459	3.802.114
160	Spese amministrative:	(3.143.509)	(3.016.073)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.669.614)	(1.832.498)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.473.895)	(1.183.575)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.572.527	121.545
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.874.470	181.545
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(301.943)	(60.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.708)	(104.461)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(977)	(14.431)
200	Altri proventi e oneri di gestione	34.761	(228.506)
210	Costi operativi	(1.611.906)	(3.241.926)
230	Risultato netto della valutazione al fair value attività materiali ed immateriali	0	0
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	49.553	560.188
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.148)	(38.787)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	46.405	521.401
300	Utile (Perdita) d'esercizio	46.405	521.401

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2025	2024
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	46.405	521.401
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	45.515	22.046
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.068	4.403
70	Piani a benefici definiti	10.447	17.644
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	33.600	51.873
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.600	51.873
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	79.115	73.919
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	125.520	595.320

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2025)													
Voci	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	12.678.655	-	12.678.655	-	-	-	25.500	-	-	-	(197.290)	-	12.506.865
Sovrapprezzi emissioni	172.970	-	172.970	-	-	-	-	-	-	-	181.040	-	354.010
Riserve:	(720.804)	-	(720.804)	521.401	-	-	-	-	-	-	-	-	(199.403)
a) di utili	2.052.567	-	2.052.567	521.401	-	-	-	-	-	-	-	-	2.573.968
b) altre	(2.773.371)	-	(2.773.371)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.773.371)
Riserve da valutazione:	(428.670)	-	(428.670)	-	-	-	-	-	-	-	-	79.115	(349.555)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	521.401	-	521.401	(521.401)	-	-	-	-	-	-	-	46.405	46.405
Patrimonio netto	12.223.551	-	12.223.552	-	-	-	25.500	-	-	-	(16.250)	125.520	12.358.322

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2024)													
Voci	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Altre variazioni						
Capitale:	12.669.905	-	12.669.905	-	-	-	17.500	-	-	-	(8.750)	-	12.678.655
Sovrapprezzi emissioni	172.720	-	172.720	-	-	-	-	-	-	-	250	-	172.970
Riserve:	(966.169)	-	(966.169)	245.365	-	-	-	-	-	-	0	-	(720.804)
a) di utili	1.807.202	-	1.807.202	245.365	-	-	-	-	-	-	-	-	2.052.567
b) altre	(2.773.371)	-	(2.773.371)	-	-	-	-	-	-	-	0	-	(2.773.371)
Riserve da valutazione:	(502.590)	-	(502.590)	-	-	-	-	-	-	-	-	73.919	(428.670)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	245.365	-	245.365	(245.365)	-	-	-	-	-	-	-	521.401	521.401
Patrimonio netto	11.619.231	-	11.619.231	-	-	-	17.500	-	-	-	(8.500)	595.320	12.223.551

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2025	2024
1. Gestione	(456.547)	1.591.529
- Risultato d'esercizio (+/-)	46.405	521.401
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (-/+)	393.482	112.043
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	597.260	921.951
- Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	75.685	118.892
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.572.527)	(121.545)
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.148	38.787
- Rettifiche di valore nette dei gruppi delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	8.366.226	(3.495.826)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- Attività finanziarie valutate al fair value	539.039	(6.355.279)
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.716	(25.733)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.364.522	5.404.275
- Altre attività	3.431.949	(2.519.089)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.037.966)	3.296.452
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.165.307)	658.199
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre passività	(7.872.659)	2.638.253
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.128.287)	1.392.155
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	0
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(323.909)	(138.845)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(268.551)	9.787
- Acquisti di attività immateriali	(55.358)	(148.632)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(323.909)	(138.845)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/acquisiti di strumenti di capitale	0	8.250
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	8.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.452.196)	1.261.560

RICONCILIAZIONE

	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	5.830.062	4.568.502
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.452.196)	1.261.560
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.377.866	5.830.062



Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2025

FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

confidipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

Sommario

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea: (i) *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001*; (ii) *Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC* ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati; (iii) Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e la prevedibile evoluzione della gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro; ove non diversamente indicato, le cifre nei prospetti e nella presente Nota Integrativa sono espresse in Euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

Continuità aziendale

Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a permanere nel tempo.

Gli Amministratori hanno ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto del processo di riorganizzazione in atto, del rinnovato assetto di governance e delle iniziative avviate per il rafforzamento del modello operativo e della sostenibilità economico-finanziaria della Società. Ciò anche in funzione della prossima approvazione del piano strategico del triennio 2026-2028 le cui linee guida sono state preliminarmente definite dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono emerse incertezze significative legate a eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Competenza economica

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e secondo criteri di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento finanziario.

Coerenza di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza ed aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto-voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci).

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si evidenzia che il periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2025 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione dello stesso è stato caratterizzato da un significativo processo di riorganizzazione della Società, avviato anche in funzione delle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

In data 16 marzo 2026 l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo degli organi sociali, nominando un nuovo Consiglio di Amministrazione, ridotto nel numero dei componenti (da sette a cinque), e un Collegio Sindacale interamente rinnovato. I nuovi Organi Sociali risultano composti da figure dotate di adeguate competenze ed esperienza, in grado di supportare il percorso di rafforzamento organizzativo e gestionale della Società.

Con il supporto di un advisor esterno, è attualmente in corso la definizione di un nuovo piano industriale che, nelle linee guida principali, prevede un riassetto strutturale del Confidi e una revisione della strategia commerciale, orientata alla diversificazione dei prodotti e dei target di clientela, con focalizzazione sul comparto del rilascio di garanzie e sulle attività ad esso connesse e strumentali.

La strategia futura della Società è pertanto improntata a un complessivo riposizionamento sul core business delle garanzie e dei servizi alle PMI, in un'ottica di maggiore coerenza con il modello operativo tipico del settore e di rafforzamento della sostenibilità economica nel medio periodo.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2025

Il Regolamento (UE) 2024/2862 del 13 novembre 2024 ha omologato l'emendamento allo IAS 21 *"The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*, pubblicato dallo IASB in data 15 agosto 2023. L'emendamento chiarisce quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa.

La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata.

In data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 *"Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements"*, che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria. L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2025, la Società non ha individuato impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Il Regolamento (UE) 2025/1047 del 28 maggio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments"*. Le modifiche ai due principi chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 emersi dalla *post implementation review* del principio. In particolare, i temi affrontati riguardano:

- la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG. Su tale argomento lo IASB ha previsto alcuni esempi, non esaustivi, di strumenti finanziari che determinano il superamento o meno del test SPPI. In maggior dettaglio:
 - a) la presenza di una clausola che prevede il riconoscimento di interessi aggiuntivi nel caso in cui il mutuatario raggiunga un obiettivo ESG (ad esempio una riduzione delle emissioni di carbonio), la cui entità è predeterminata contrattualmente, ricade nel novero di un “*basic lending agreement*” quindi consente il passaggio del test;
 - b) l’esistenza di una condizione che prevede l’ adeguamento del tasso di interesse in base ad una variabile di mercato (ad esempio l’indice del prezzo del carbonio) non compensa il prestatore per i rischi e i costi associati al prestito dell’importo principale; pertanto, non delinea un accordo di *basic lending*.
- l’estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento (in deroga a quanto attualmente previsto) e se, e solo se, l’ istruzione di pagamento che è stata disposta dall’entità:
 - a) non può essere ritirata, interrotta o annullata;
 - b) il contante da utilizzare per il regolamento dell’istruzione di pagamento non è accessibile e
 - c) il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico non è significativo, ovvero quando il completamento dell’istruzione di pagamento segue un procedimento amministrativo standard ed il tempo che intercorre tra i requisiti (a) e (b) e la consegna del contante alla controparte è breve. Tuttavia, il rischio di regolamento non è poco significativo se il completamento dell’ istruzione di pagamento è subordinato alla capacità dell’entità di consegnare il contante alla data di regolamento.

Con tali modifiche all’**IFRS 9 Strumenti finanziari**, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa, al fine di migliorare la trasparenza a beneficio degli investitori, per quanto concerne gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value (OCI election)* e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche

legate a obiettivi *ESG-linked*. Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Dal citato emendamento non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Regolamento (UE) 2025/1266 del 1° luglio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS9 e all'IFRS7 "***Contracts Referencing Nature dependent Electricity***", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2024 con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una *disclosure* specifica per questa tipologia di contratti.

I contratti dipendenti dalla natura riguardano l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili e sono caratterizzati da termini contrattuali che espongono l'azienda alla variabilità della quantità di elettricità sottostante poiché la fonte di generazione dell'elettricità dipende da condizioni naturali non controllabili (ad. esempio vento, sole, ecc.); può trattarsi sia di contratti "*buy or sell*" sia di strumenti finanziari che fanno riferimento all'elettricità.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata.

Dal citato emendamento non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Infine, il Regolamento (UE) 2025/1331 del 9 luglio 2025 ha omologato il documento "***Annual Improvements Volume 11***", pubblicato dallo IASB in data 18 luglio 2024, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono:

- **IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards";**
- **IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" e la relativa Guidance on implementing IFRS 7;**
- **IFRS 9 "Financial Instruments";**
- **IFRS 10 "Consolidated Financial Statements";**
- **IAS 7 "Statement of Cash Flow".**

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di questo documento.

Il Regolamento (UE) 2026/338 del 16 febbraio 2026 ha omologato l'IFRS 18 "**Presentation and Disclosure in Financial Statement**", pubblicato dallo IASB in data 9 aprile 2024, che sostituisce lo IAS 1 "**Presentation of Financial Statements**". Il nuovo principio stabilisce i requisiti per la presentazione e l'informativa nei bilanci con l'obiettivo di rendere le informazioni più trasparenti e comparabili e per far sì che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese dell'entità. Le principali novità rispetto allo IAS 1 sono:

- la classificazione dei proventi e degli oneri in cinque categorie (operating, investing, financing, income taxes, discontinued operations) sulla base delle principali attività di business dell'entità;
- nuove voci di prospetto con sub-totali (operating profit; profit before financing and income taxes);
- maggiori obblighi relativi all'aggregazione e disaggregazione delle informazioni sulla base delle caratteristiche che gli elementi di bilancio condividono o meno; in particolare, con riferimento alle spese da presentare nella categoria "operating", le poste devono essere rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione per natura o per funzione o una combinazione delle due;
- l'introduzione di requisiti di disclosure per l'inclusione di indici di misurazione della performance (MPMs), ossia indici della performance finanziaria che si basano su un totale o un subtotalo richiesto dai principi IFRS, con alcune rettifiche (i.e. "adjusted profit or loss").

Il nuovo principio comporta inoltre modifiche limitate ad altri principi, tra cui, allo IAS 7 "**Statement of Cash Flows**", allo IAS 33 "**Earnings per Share**" e allo IAS 34 "**Interim Financial Reporting**".

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027; ai sensi dello IAS 34 l'entità sarà tenuta a presentare il proprio conto economico in conformità ai requisiti dell'IFRS 18 al primo semestre 2027.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 l'IFRS 19 "**Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**". Il nuovo principio consente alle società controllate che

applicano i principi contabili internazionali, in costanza di determinate condizioni, di fornire un'informativa di bilancio ridotta alleggerendo in questo modo gli oneri per la preparazione del bilancio. Per poter applicare il principio la controllata: i) non deve avere "responsabilità pubblica" ossia non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli o non deve detenere attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone e ii) deve avere una controllante, finale o intermedia, che redige il bilancio consolidato ai sensi dei principi contabili internazionali. In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 19 per consentire ulteriori riduzioni della disclosures richiesta ai sensi di taluni principi, non considerati al momento della prima pubblicazione dell'IFRS 19.

L'applicazione dell'IFRS 19 è facoltativa per le società controllate idonee e decorre dal 1° gennaio 2027.

Lo IASB ha pubblicato in data 13 novembre 2025 l'emendamento allo IAS 21 *"The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"*. Il documento chiarisce come effettuare la conversione da una valuta non-iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027 ed è consentita in via anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate

nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti di cassa e di firma e, in genere, delle altre attività finanziarie, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2026. Le eventuali incertezze appaiono adeguatamente analizzate e presidiate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dall' adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate sia dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Altro

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2020-2028 dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2020 ai sensi dell'articolo 14 e 19-bis del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A.2.1 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

A.2.2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Questa categoria si compone di tre sotto-voci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al *fair value*;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 B4.1.5). Vi rientrano: (i) i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione e (ii) i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

*Attività finanziarie designate al *fair value**

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value option*.

*Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value**

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l’SPPI test. Vi rientrano: (i) i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione e (ii) i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico attività e passività designate al *fair value*" per le attività

finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

A.2.3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria:

- a) le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- b) gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Le variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle *expected credit losses*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, laddove positivi, oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati”, ove negativi.

Per quanto riguarda le attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale (titoli di debito), le perdite durevoli di valore sono contabilizzate a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto. In caso di cessione (*i.e.* cancellazione) le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cessione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

A.2.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “*Hold to Collect*” e i termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti: (i) i crediti verso banche diversi dai crediti “a vista” inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”; (ii) i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento, e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3").

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "*Expected credit losses*" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente

alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

A.2.5 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per tener conto: (i) dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; (ii) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; (iii) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche: (i) “*short-term*”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi; (ii) “*low-value*”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le

spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, diverse dagli immobili ad uso investimento, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili e arredi: non superiore a 7 anni;
- Macchine elettroniche e di ufficio: non superiore a 5 anni.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore. Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata come previsto dal § 30 dello IAS 16. Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo

utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Per quanto riguarda gli immobili ad uso investimento, gli adeguamenti dei valori al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce "230.Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali/immateriali" del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

A.2.6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri. Le attività immateriali includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso), e in particolare software.

Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività ("impairment test"). L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti sono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

A.2.7 - Attività e passività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso. Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

A.2.8 – Altre attività

Nelle altre attività sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.9 – Passività finanziarie valutate a costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da debiti e titoli in circolazione. La Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "*fair value*" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale).

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Sono iscritte inizialmente al "*fair value*" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e specificamente attribuibili. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing. I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono: (i) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere; (ii) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso; (iii) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; (iv) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; (v) i

pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing. Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

A.2.10 - Altre passività

Nelle altre passività sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali;
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che: (i) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto e (ii) l'aiuto sia ricevuto. I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

L'iscrizione dell'obbligazione, nelle altre passività, avviene al manifestarsi della stessa oppure avviene successivamente alla determinazione di stime in base alle quali è possibile determinare l'esistenza dell'obbligazione attuale legata ad un evento futuro. La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi. La cancellazione di posizioni iscritte in altre passività avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

A.2.11 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "*projected unit credit method*" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

A.2.12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto-voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate;
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili;
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri.

La categoria dei fondi sub a) accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di

applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

La categoria dei fondi sub b) è relativa ai fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie.

La categoria dei fondi sub c) accoglie gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. I fondi che frangono passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, l'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. L'accantonamento dell'esercizio degli altri fondi è registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

A.2.13 – Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "*fair value*" iniziale. Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate; in particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (*non performing*).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria

dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati.

- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo. Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Con riferimento al procedimento di calcolo dell'*impairment*, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3” e alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre “esposizioni deteriorate”, la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell’escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all’escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multi-periodali” (o *lifetime*), si è fatto ricorso all’approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d’Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d’Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi

di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macroeconomici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base*, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano: a) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati"); c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 Commissioni attive" del Conto Economico. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate".

A.2.14 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.15 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31/12/2022	2.636.616	N.A.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2022 (5)	31/12/2021 (6)	31/12/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.129.471	(507.145)	-	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2022 Fidimed ha disposto la riclassificazione dei titoli di stato posseduti (BTP pluriennali) dal comparto Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto al conto economico al comparto Attività finanziarie obbligatoriamente valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La riclassifica è stata effettuata in virtù del fatto che: i) la finalità degli investimenti effettuati dal Confidi in titoli di stato è quella di rappresentare riserve di liquidità per fronteggiare eventuali escussioni delle garanzie rilasciate e le erogazioni previste nell'ambito dell'operatività di finanziamenti diretti; ii) il portafoglio in esame è composto da strumenti di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, tale da consentirne agevolmente la dismissione per far fronte alle richieste di escussione/erogazioni di nuovi finanziamenti; iii) la gestione di tale comparto può generare ricavi – ove le condizioni di mercato lo permettano – sia mediante l'incasso dei flussi cedolari previsti dagli strumenti, sia mediante la cessione di questi ultimi. Una volta effettuata la citata riclassificazione dei titoli sono stati altresì adeguati conseguentemente i sistemi di reporting e di monitoraggio direzionale.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non

liquidierà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- I sistemi di scambi organizzati;
- Alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- Il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati

sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- Modelli di *discounted cash flow*,
- Modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di

mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 3. In considerazione delle caratteristiche degli attivi del fondo, tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- Investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI;
- Investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- Attività materiali "uso investimento" valutate al "fair value" secondo il modello del fair value ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 – Altre Informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value *hierarchy-FVH*). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita, considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	7.683.601	-	-	8.222.640
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	7.683.601	-	-	8.222.640
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.060.413	193.781	27.001	2.126.198	158.713	27.001
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	850.000	-	-	850.000
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.060.413	193.781	8.560.602	2.126.198	158.713	9.099.641
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2025 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 77% del portafoglio complessivo (78% al 31.12.2024), rispetto ad

un'incidenza percentuale pari al 23% delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (22% al 31.12.2024).

Analizzando la composizione del portafoglio per livelli di fair value, la percentuale relativa al fair value di livello 1 si attesta al 21% a fronte del 19% dell'esercizio precedente, mentre per quanto riguarda invece i livelli di fair value 2 e 3 passano rispettivamente al 2% e al 81% (3% e 80% al 31.12.2024).

A.4.5.2 -Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	-	-	-	8.222.640	27.001	-	850.000	-	-
2. Aumenti	-	-	-	717.671	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	16.793	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	16.793	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	700.878	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	1.256.710	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	828.313	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	368.003	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	368.003	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	368.003	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	60.394	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	7.683.601	27.001	-	850.000	-	-

Le diminuzioni attengono alla valutazione della quote detenute a fine 2025 e allo sconto di liquidità applicato; in applicazione della procedura approvata ha applicato uno sconto di liquidità di Euro 368.003.

A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2025 il Confidi non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.981.550	-	-	22.981.550	27.346.072	-	-	27.346.072
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.981.550	-	-	22.981.550	27.346.072	-	-	27.346.072
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.504.210	-	-	2.504.210	5.669.517	-	-	5.669.517
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.504.210	-	-	2.504.210	5.669.517	-	-	5.669.517

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/ Loss”

Il *day one profit/loss* regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. La successiva valutazione dello strumento finanziario non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit/Loss*. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del *Day-One-Profit/Loss* a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione.

Nel corso dell'esercizio, il Confidi non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”, conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale presenti in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Di seguito la composizione del saldo cassa e disponibilità liquide.

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa contanti	2.840	2.113
b) Cassa assegni	-	-
C) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.375.026	5.827.949
Totale	2.377.866	5.830.062

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende: (i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse e (ii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	5.934.549	-	-	6.468.363
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	5.934.549	-	-	6.468.363
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	1.642.932	-	-	1.649.837
4. Finanziamenti	-	-	106.120	-	-	104.440
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	106.120	-	-	104.440
Totale	-	-	7.683.601	-	-	8.222.640
Totale Livello 1, Livello 2, Livello 3	7.683.601			8.222.640		

Il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value accoglie la quota parte di portafoglio assicurativo e di quote OICR non destinata a finalità di negoziazione.

Tra le quote di OICR sono comprese, tra le più rilevanti, quelle relative di Fondi Value Italy Credit per Euro 0,7 ed il Fondo P&G Management Uno per Euro 1,1 milioni.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “Gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.4” Informativa sul fair value della “Parte A – Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Fidimed in data 26 gennaio 2024 ha perfezionato un’operazione di cartolarizzazione tradizionale attraverso la società veicolo di cartolarizzazione Farky SPV S.r.l. (la “**SPV**”). Nell’ambito di tale operazione la Società ha assunto il ruolo di originator/cedente. In particolare, il Confidi ha istruito ed erogato finanziamenti fino al 31.03.2026 - garantiti all’80% da MCC - che successivamente ha ceduto integralmente e pro-soluto alla società veicolo Farky spv, la quale ha provveduto ad emettere titoli obbligazionari aventi come sottostante i crediti ceduti - per i quali Fidimed continua a gestire gli incassi, il monitoraggio e il service MCC - che la Società acquista per una quota pari a circa il 5% dell’ammontare emesso. Il traching dei titoli di volta in volta emessi è costituito, ripartendo proporzionalmente i crediti sottostanti (c.d vertical slice), per circa il 70% da tranche senior, per il 10% da tranche mezzanine e per il 20% da tranche junior, gli acquisiti di tali notes sono effettuati dal Confidi in relazione alla quota del 5%.

In data 26 settembre 2024 è stata perfezionata la prima ristrutturazione dell’operazione in esame con l’ingresso di un nuovo investitore; in data 24 ottobre 2024 è stata perfezionata la seconda ristrutturazione dell’operazione che ha avuto ad oggetto l’incremento del valore nominale dei titoli a seguito dell’incremento dell’importo del programma dagli originari Euro 100 milioni a Euro 150 milioni.

Come sopra evidenziato l’operazione ha avuto ad oggetto la cessione durante il periodo di revolving (definito preliminarmente fino al 31 gennaio 2025 e poi esteso, nel contesto dell’Operazione, fino al 31 marzo 2025) da parte dell’Intermediario di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti chirografari in bonis erogati a favore di piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

A seguito della prima ristrutturazione, le asset-backed notes emesse dal veicolo risultavano come segue:

- Euro 3.345.000 Classe A1 Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes con scadenza febbraio 2043, codice ISIN: IT0005581415 (i “**Titoli di Classe A1**”) – quota parte del titolo senior originariamente sottoscritto da Fidimed ai fini della soddisfazione della retention rule;

- Euro 63.555.000 Classe A2 Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes con scadenza febbraio 2043, codice ISIN IT0005612814 (i "**Titoli di Classe A2**");
- Euro 13.100.000 Classe B Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes con scadenza febbraio 2043, codice ISIN: IT0005581423 (i "**Titoli di Classe B**");
- Euro 20.000.000 Classe J Asset-Backed Additional Return Partly Paid Notes con scadenza a febbraio 2043, codice ISIN: IT0005581431 (i "**Titoli di Classe J**" e, insieme ai Titoli di Classe A1, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe B, i "**Nuovi Titoli**").

Notes	CODICE ISIN	Sottoscritte da Fidimed al 31.12.2025
Classe A Notes - Senior	IT0005581415	3.630.626
Classe B Notes - Mezzanine	IT0005581423	1.027.119
Classe J Notes - Junior	IT0005581431	1.665.059
Totale		6.322.804

STAGE	N. Rapporti in essere	GBV al 31.12.2025
STAGE 1	252	64.441.265
STAGE 2	25	9.057.846
STAGE 3	143	49.811.232
TOTALE	420	123.310.342

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5.934.549	6.468.363
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	5.934.549	6.468.363
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.642.932	1.649.837
4. Finanziamenti	106.120	104.440
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	106.120	104.440
di cui: imprese di assicurazione	106.120	104.440
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	7.683.601	8.222.640

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.060.413	-	-	2.126.198	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.060.413	-	-	2.126.198	-	-
2. Titoli di capitale	-	193.781	27.001	-	158.713	27.001
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.060.413	193.781	27.001	2.126.198	158.713	27.001
Totale Livello 1, Livello 2, Livello 3	2.281.196			2.311.912		

Il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie: (i) La quota parte di portafoglio obbligazionario ed azionario non destinata a finalità di negoziazione; (ii) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “Gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.4” Informativa sul fair value della “Parte A – Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione dei titoli di capitale pari ad Euro 27.001 che sono costituiti da investimenti azionari di minoranza, detenuti con lo scopo di valorizzare e sviluppare l’attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI; tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/valori	2025	2024
1. Titoli di debito	2.060.413	2.126.198
a) Amministrazioni pubbliche	2.060.413	2.126.198
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	220.782	185.714
a) Amministrazioni pubbliche	131	131
b) Banche	193.650	158.582
c) Altre società finanziarie	17.500	17.500
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	9.501	9.501
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	2.281.196	2.311.912

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.060.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.060.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T-1)	2.126.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se: (i) l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali; (ii) i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi. Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Di seguito la composizione del saldo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al Costo Amm.to	2025	2024
a) crediti verso banche	8.415.582	9.097.380
c) crediti verso clientela	14.565.968	18.248.692
Totale	22.981.550	27.346.072

I crediti al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 22.981.550 e registrano un decremento di Euro 4.364.522 pari al 16% rispetto le risultanze finali dello scorso esercizio.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	8.415.582	-	-	-	-	8.415.582	9.097.380	-	-	-	-	9.097.380
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.415.582	-	-	-	-	8.415.582	9.097.380	-	-	-	-	9.097.380

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.876.625	9.689.342	-	-	-	14.565.968	9.583.407	8.665.285	-	-	-	18.248.692
1.1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di Credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su Pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	4.876.625	9.689.342	-	-	-	14.565.968	9.583.407	8.665.285	-	-	-	18.248.692
di cui da: escussione di garanzie e impegni	-	4.024.806	-	-	-	4.024.806	-	4.122.037	-	-	-	4.122.037
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.876.625	9.689.342	-	-	-	14.565.968	9.583.407	8.665.285	-	-	-	18.248.692

I crediti verso clienti al 31.12.2025 ammontano ad Euro 14.565.968 (Euro 18.248.692 al 31 dicembre 2024) e registrano un decremento di Euro 3.682.724 (20%) rispetto all'esercizio precedente. Questo decremento è ascrivibile, prevalentemente, al rimborso dei finanziamenti erogati nell'ambito delle operazioni di finanziamento effettuate in pool.

In particolare, nella voce "1.7 Altri finanziamenti- primo e secondo stadio" è inserito l'importo dei finanziamenti diretti erogati *in bonis* ed in essere al 31 dicembre 2025.

Nella voce "1.7 Altri finanziamenti- terzo stadio" accoglie l'importo delle escussioni subite su posizioni in sofferenza bancaria in relazione alle quali il Confidi si è surrogato il diritto di credito e ha avviato le operazioni di recupero nei confronti dell'impresa socia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	4.876.625	9.689.342	-	9.583.407	8.665.285	-
Totale	4.876.625	9.689.342	-	9.583.407	8.665.285	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti o originati	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti o originati	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	4.710.632	-	217.191	7.240.522	6.570.660	(46.838)	(4.360)	(1.575.986)	(2.545.854)	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.710.632	-	217.191	7.240.522	6.570.660	(46.838)	(4.360)	(1.575.986)	(2.545.854)	-
Totale (T-1)	9.097.953	-	561.682	5.751.900	7.029.305	(56.801)	(19.425)	(1.208.652)	(2.907.268)	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento).

Sezione 8 - Attività materiali: composizione

Di seguito la composizione delle attività materiali.

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Attività materiali ad uso funzionale	1.315.832	1.145.758
Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.617.016	1.611.045
Totale	2.932.848	2.756.803

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

Attività/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività di proprietà	1.069.365	1.124.331
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.044.140	1.089.069
c) mobili	3.253	4.355
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	21.973	30.908
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	246.467	21.427
a) terreni	-	-
b) fabbricati	246.467	21.427
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.315.832	1.145.758

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nelle attività detenute a scopo di investimento figurano gli immobili di proprietà di Siracusa, Ragusa e Catania.

Attività/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.617.016	-	-	1.611.045
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.617.016	-	-	1.611.045
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.617.016	-	-	1.611.045

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Nella presente tabelle sono riportate le variazioni annue relative alle attività materiali intervenute nel corso dell'anno.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.519.053	338.497	-	517.055	2.374.605
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(408.557)	(334.142)	-	(486.147)	(1.228.847)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.110.496	4.355	-	30.908	1.145.758
B. Aumenti	-	250.125	-	-	629	250.753
B.1 Acquisti	-	250.125	-	-	629	250.753
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(70.014)	(1.102)	-	(9.564)	(80.679)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(70.014)	(1.102)	-	(9.564)	(80.679)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	0	0
D. Rimanenze finali nette	-	1.769.178	338.497	-	517.683	2.625.358
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(478.571)	(335.244)	-	(495.711)	(1.309.526)
D. 2 Rimanenze finali lorde	-	1.290.607	3.253	-	21.973	1.315.832

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nella presente tabelle sono riportate le variazioni annue relative alle attività materiali detenute a scopo di investimento intervenute nel corso dell'anno.

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.611.045
B. Aumenti	-	5.971
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	5.971
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.617.016
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	1.617.016

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Voci/Valutazione	Totale 2025		Totale 2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	3.537	-	148.571	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	3.537	-	148.571	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	3.537	-	148.571	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	3.537	-	148.571	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	148.571
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(145.034)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(977)
C.3 Rettifiche di valore	(144.057)
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	(144.057)
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	3.537

Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

Composizione	2025	2024
Credito IRAP	-	-
Credito IRES	-	-
Crediti di imposta	-	-
Altri crediti	-	-
Totale	-	-

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

Composizione	2025	2024
Debito IRAP esercizio in corso	2.592	2.592
Debito IRES esercizio in corso	9.388	7.537
Totale	11.980	10.129

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	2025	2024
Depositi cauzionali	13.807	13.807
Crediti verso soci	251.199	270.610
Crediti verso M87	283.300	0
Crediti diversi	379.700	123.247
Credito verso Fondiaria	30.776	29.945
Credito verso Toro assicurazioni	19.926	19.926
Risconti attivi	227.526	465.507
Crediti per interessi "Lazio Innova"	3.651	3.651
Crediti verso MCC	269.801	3.984.942
Totale	1.479.686	4.911.635

La voce relativa ai Crediti verso soci è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni di gestione relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni effettuate sulla componente ritenuta non recuperabile.

I crediti verso la Regione Sicilia sono relativi ad un ricorso che un’azienda ex Fidimpresa ha promosso contro il confidi per il pagamento del contributo interessi ai sensi dell’art. 11 L.R. 11/2005. Poiché l’ente erogante del citato contributo non è il confidi ma l’Assessorato Regionale, tali somme devono essere rimborsate dalla Regione a favore di Fidimed.

I risconti attivi si riferiscono principalmente alle commissioni passive su provvigioni di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Verso banche	2025 Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	2024 Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	2.257.743	-	-	5.648.090	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.257.743	-	-	5.648.090	-	-
2. Debiti per Leasing	-	246.467	-	-	21.427	-
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.257.743	246.467	-	5.648.090	21.427	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	2.257.743	246.467	-	5.648.090	21.427	-
Totale Fair value	2.257.743	246.467	-	5.648.090	21.427	-

Le passività al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 2.504.210 (Euro 5.669.517 al 31/12/2024) e si decrementano, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 3.165.307.

La voce 1.2 “Altri finanziamenti” pari ad Euro 2.257.743, si riferisce quanto ad Euro 270.000 alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca di Credito Cooperativo La Riscossa, quanto ad Euro 480.163 al mutuo chirografario sottoscritto con la Banca Sella, quanto ad Euro 641.250 al mutuo chirografario sottoscritto con Banca Progetto in scadenza il 30.06.2026 e quanto ad Euro 866.330 al conto di corrispondenza acceso nel 2024.

Nei “Debiti per leasing” sono iscritte per Euro 246.467 (Euro 21.427 al 31/12/2024) le passività relative ai contratti di leasing stipulati (*Lease Liability*) ai sensi dell’IFRS 16.

1.5 Debiti per leasing: composizione

Debiti per leasing	2025	2024
a) Leasing immobiliari	246.467	21.427
a) Leasing autovetture	-	-
Totale	246.467	21.427

I leasing immobiliari si riferiscono alla locazione degli uffici di Palermo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	2025	2024
Debiti commerciali	945.574	1.103.423
Debiti verso personale ed enti previdenziali	251.933	291.123
Debiti erariali	53.053	414.260
Debiti verso soci	340.428	382.728
Altri fondi rischi	546.823	619.729
Fondi di terzi in gestione	6.905.224	6.762.638
<i>.Fondo regionale per il microcredito Lazio Innova e Liquidità sisma</i>	<i>1.119.280</i>	<i>1.048.261</i>
<i>.Fondi MiSE</i>	<i>1.958.905</i>	<i>1.958.982</i>
<i>.Fondi MedCen</i>	<i>2.377.962</i>	<i>2.377.974</i>
<i>.Fondo Antiusura</i>	<i>131.737</i>	<i>132.355</i>
<i>.Fondo Integrazione Regione Sicilia</i>	<i>988.998</i>	<i>916.640</i>
<i>.Fondo Regionale per il microcredito ex Fidisicilia</i>	<i>267.378</i>	<i>267.378</i>
<i>.Fondo Provincia di Ragusa</i>	<i>14.092</i>	<i>14.092</i>
<i>.Camera di Commercio di Crotone</i>	<i>46.872</i>	<i>46.956</i>
MCC c/debito	2.889.331	8.249.884
Ratei e risconti passivi	1.464.292	1.834.630
Altri debiti	1.580.705	2.298.380
Totale	14.977.362	21.956.793

Le altre passività al 31 dicembre 2025, pari ad Euro 14.977.362 (Euro 21.956.793 al 31/12/2024), registrano un decremento di Euro 6.979.430 rispetto allo scorso esercizio e sono relative, prevalentemente, a:

Debiti commerciali per Euro 945.574 (Euro 1.103.423 al 31/12/2024); si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2025 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2026.

Debiti verso il personale e previdenziali per Euro 251.933 (Euro 291.123 al 31/12/2024); accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere e i debiti verso dipendenti per retribuzioni dovute, per ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2025;

I fondi di terzi in gestione per Euro 6.905.224 (Euro 6.762.638 al 31/12/2024); si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. Tra i principali fondi si segnalano i fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate pari ad Euro 1.958.905, il fondo antiusura L. 108/96, pari ad Euro 131.737, il

fondo Regionale per il Microcredito Lazio Innova e Liquidità Sisma per Euro 1.119.280, il fondo integrazione della Regione Sicilia per Euro 988.998;

I debiti verso MCC per Euro 2.889.331 (Euro 8.249.884 al 31/12/2024); si riferiscono a somme incassata dal MedioCredito Centrale per pratiche controgarantite, per importi da retrocedere al controgarante per effetto di recuperi su posizioni liquidate;

Altri fondi rischi per Euro 546.823 (Euro 619.729 al 31/12/2024); comprende anche una quota parte dei fondi della Regione Sicilia secondo quanto previsto dall'art.3 della L.R. n°11 del 21 settembre 2005.

Ratei e risconti passivi per Euro 1.464.292 (Euro 1.834.630 al 31/12/2024); si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Composizione	2025	2024
A. Esistenze iniziali	735.820	680.835
B. Aumenti	68.368	76.251
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68.368	76.251
B.2 Altre variazioni in aumento	0	-
C. Diminuzioni	(72.361)	(21.266)
C.1 Liquidazioni effettuate	(61.914)	(3.622)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(10.447)	(17.644)
D. Rimanenze finali	731.827	735.820

9.2 – Altre informazioni

Anno di riferimento	2025
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2025	735.820
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	19.922
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	48.446
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	0
Utilizzi	(61.914)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(10.447)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2025	731.827
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024	731.827

Basi tecniche economiche utilizzate per la valutazione del Fondo TFR

Come indicato dal principio contabile IAS 19 *Revised*, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il *timing* e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima

possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su "Ipotesi Demografiche" e "Ipotesi Economico-Finanziarie" ed in particolare:

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT distinta per età e sesso, aggiornata al 2024;
- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** l'esame dei dati storici ha condotto all'assunzione di una probabilità di eliminazione dalla collettività degli attivi per tali cause, pari all'3,5% annuo. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto;
- **Anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. A tale riguardo, la probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR è stata ipotizzata pari al 3,30%, mentre la percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo è stata posta pari al 70% del TFR maturato;
- **Previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare;
- **Inflazione:** si è deciso di adottare un tasso pari a 1,8% fino al 2027 e 1,9% per il 2018 e 2,1% dal 2029 in avanti;
- **Tassi di attualizzazione:** il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2025.
- **Incrementi retributivi:** è stata adottata una percentuale pari all' 1% annuo, al netto dell'inflazione, per tutti i dipendenti.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.780.445	10.379.264
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.014.193	492.620
3. Fondi di quescienza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	361.944	60.000
4.1 controversie legali e fiscali	-	0
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	361.944	60.000
Totale	9.156.582	10.931.884

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis calcolata forfettariamente, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 e la stima delle perdite su garanzie prestate deteriorate calcolata in maniera analitica in relazione alla reale previsione di recupero tenendo conto anche degli strumenti di *credit risk mitigation*.

Il conto “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” contiene le previsioni di perdita relativa alle fideiussioni commerciali.

La voce altri fondi per rischi e oneri, pari ad Euro 361.944, è relativa per Euro 60.000 all'accantonamento prudenziale effettuato per tener conto del procedimento sanzionatorio avviato dall'UIF in occasione dell'ultima ispezione effettuata presso il Confidi; per Euro 30.000 all'accantonamento prudenziale effettuato dal Confidi per tener conto del procedimento sanzionatorio avviato da Banca d'Italia ad esito degli accertamenti ispettivi condotti tra Maggio e Luglio 2025. Al riguardo si precisa che Fidimed ha avviato i procedimenti necessari per la riduzione o l'annullamento della sanzione stessa.

La parte residuale della voce accoglie un fondo stanziato per il possibile riacquisto di un finanziamento oggetto di cessione pro soluto.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	492.620	-	60.000	552.620
B. Aumenti	807.085	-	301.944	1.109.029
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140.403	-	301.944	442.347
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	666.682	-	-	666.682
C. Diminuzioni	(285.512)	-	0	(285.512)
C.1 Utilizzi nell'esercizio	0	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(285.512)	-	-	(285.512)
D. Rimanenze finali	1.014.193	-	361.944	1.376.137

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale 2024
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	289.920	2.861	7.487.664	-	7.780.445
Totale	289.920	2.861	7.487.664		7.780.445

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale – composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	12.506.865	12.678.655
1.1 Azioni ordinarie	12.643.495	12.807.245
1.2 Altre azioni: Capitale sottoscritto non versato	(136.630)	(128.591)

11.4 Sovraprezzi di emissione – composizione

Il saldo dei sovrapprezzi di emissione è pari ad Euro 354.040 (Euro 172.720 al 31 dicembre 2024).

Voci/Valori	2025	2024
Sopraprezzi di emissione	354.010	172.970
Totale	354.010	172.970

11.5 Riserve – Composizione

Riserve	Riserva Legale	Riserve da FTA e Transizione IFRS9	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	915.334	(2.368.383)	732.245	(720.804)
B. Aumenti	156.420	-	364.981	521.401
B.1 Attribuzioni di utili	156.420	-	364.981	521.401
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	1.071.754	(2.368.383)	1.097.226	(199.403)

Dettaglio altre riserve	2025
- Riserva da fusione	(167.574)
- Riserve utili ias FTA	(760.560)
- Riserva IFRS Fair value immobili	(610.376)
- Riserva di rivalutazione ex D.L. 185/2008	203.426
- Riserva f.do Ex Art.2525	79.744
- Contributi Irfis L.R. 26/12 Art.11	499.173
- Perdita esercizio precedente ex Coprofi	(1.215.690)
- Perdita esercizio precedente ex Fidisicilia	(1.693.375)
- Fondo rischi indisponibile	2.227.586
- Tassa ammissione Enna	8.704
- Tassa ammissione ex Fidisicilia	108.242
- Riserva L. 904/77 Enna	2.637
- Riserva EX art.3 L.R. 21/08 Enna	1.267.729
- Riserva ex soci	1.000.858
- Riserva straordinaria	146.702
Totale	1.097.226

11.5.1 Riserve da Valutazione – composizione

Riserve da Valutazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Utili/perdite attuariali su piani prev. Ben. Dip.	Totale
A. Esistenze iniziali	(293.323)	(135.347)	(428.670)
B. Aumenti	-	10.447	10.447
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	10.447	10.447
B.2 Altre Variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	68.668	0	68.668
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	68.668	0	68.668
C.2 Altre Variazioni	-	-	-
D. Rimanenze Finali	(224.655)	(124.900)	(349.555)

11.5.2 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	2025	Possibilità d'utilizzo
Sovrapprezzi di emissione	172.970	A, B
Totale voce 140	172.970	
Riserva legale	1.071.754	B,C
Riserva di rivalutazione ex d.l. 185/2008	203.426	A,B,C
Riserva Ex art.2525 U.C/CC	79.744	B,C
Riserva Fondo Rischi Indisponibile	2.227.586	B,C
Tassa ammissione Enna	8.704	B,C
Tassa ammissione Fidisicilia	108.242	B,C
Fondo riserva L. 904/77 Enna	2.637	B,C
Riserva ex art. 3 L.R. 21/08	1.267.729	B,C
Riserva ex soci Fidisicilia	1.000.858	B,C
Riserva Straordinaria	146.702	B,C
Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11	499.173	B,C
Riserva da fusione	(167.574)	-
Riserva IFRS Fair value immobili	(610.376)	-
Riserva Fondo FTA	(3.128.943)	-
Perdita esercizi precedenti Enna	(1.215.690)	-
Perdita esercizi precedenti Fidisicilia	(1.693.375)	-
Totale Voce 150	(199.403)	
Riserve da valutazione	(349.555)	
Totale Voce 160	(349.555)	
Totale Riserve	(375.988)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite d'esercizio
C: per copertura perdita su garanzie

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1.Impegni a erogare fondi	5.750.000	-	-	5.750.000	5.643.750
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	5.750.000	-	-	-	4.988.642
e) Famiglie	0	-	-	-	0
2.Garanzie finanziarie rilasciate	18.581.084	327.091	19.308.181	38.216.356	49.003.030
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	0	0	0	0	95.162
d) Società non finanziarie	17.230.182	302.394	17.040.088	34.572.664	41.898.903
e) Famiglie	1.350.902	24.697	2.268.093	3.643.692	7.008.965

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
1.Altre garanzie rilasciate	29.810.893	32.982.981
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	29.091.413	32.262.915
e) Famiglie	719.480	720.067
2.Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-

Gli impegni di cui al punto 2 corrispondono agli impegni revocabili.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

5. Operazioni di Prestito titoli

Il Confidi non ha realizzato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il confidi non ha realizzato attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta al paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriame. Valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.776	-	-	4.776	10.643
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	580.997	196.977	777.975	1.067.451
3.1 Crediti verso banche	-	-	45.164	45.164	41.173
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	142.458	142.458	145.062
3.3 Crediti verso clientela	-	580.997	9.356	590.353	881.216
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	4.776	580.997	196.977	782.751	1.078.094

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

di cui: interessi attivi su leasing

La presente tabella riporta gli interessi attivi e i proventi assimilati relativi alla Voce 20 "Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico" e alla Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	170.727	-	59.600	230.327	326.386
1.1 Debiti verso banche	111.712	-	59.600	171.312	325.511
1.2 Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	59.015	-	-	59.015	875
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	170.727	0	59.600	230.327	326.386

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive – composizione

Dettaglio	2025	2024
a. operazioni di leasing	-	-
b. operazioni di factoring	-	-
c. credito al consumo	-	-
d. garanzie rilasciate	854.837	798.230
e. servizi di:	1.177	24.606
- gestione fondi per conto terzi	1.177	24.606
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f. servizi di incasso e pagamento	-	-
g. servicing in operazioni di cartolarizzazione	1.577.686	2.213.731
h. altre commissioni:	1.009.004	6.757.366
- Impianto e istruttoria pratica	151.712	157.727
- Commissioni finanziamenti diretti	857.291	6.599.639
Totale	3.442.703	9.793.933

La voce “Garanzie rilasciate” si riferisce alla quota di competenza dell’esercizio delle commissioni per le garanzie concesse sugli affidamenti a favore dei soci. La voce “altre commissioni” si riferisce a commissioni relative a spese di istruttoria e impianto pratica connesse all’attività di rilascio dei finanziamenti diretti. La voce servicing in operazioni di cartolarizzazione è relativa ai compensi percepiti per l’operazione di cartolarizzazione effettuato con il veicolo Farky.

2.2 Commissioni passive – composizione

Dettaglio/Settori	2025	2024
a. garanzie ricevute	-	-
b. distribuzione di servizi da terzi	335.776	2.085.793
c. servizi di incasso e pagamento	0	0
d. altre commissioni	1.012.512	3.619.056
Totale	1.348.288	5.704.848

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) -(C+D)
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	376	-	-	376
1.1 Titoli di debito	-	376	-	-	376
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2.Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3.Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati di credito	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali	-	-	-	-	-
connesse con la fair value	-	-	-	-	-
Totale	0	376	0	0	376

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

1.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto – composizione

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	0	4.342	0	4.342
2.1 Titoli di debito	-	-	0	4.342	0	4.342
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale Attività (A)	-	0	0	4.342	0	4.342
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce si riferisce agli utili realizzati a seguito di cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	4.777	-	(398.259)	-	(393.482)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	0
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.777	-	(398.259)	-	(393.482)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	-	-	-	-	0
Totale	4.777	-	(398.259)	-	(393.482)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						2025	2024
	1° Stadio	2° Stadio	3° stadio		Impaired originate o acquisite		1° Stadio	2° Stadio	3° stadio		Impaired originate o acquisite			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1 - Crediti verso banche	0	-	-	0	-	-	23.213	1.218	-	42.354,19	-	-	66.785	(76.549)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	0	-	-	0	-	-	23.213	1.218	-	42.354	-	-	66.785	43.868
2 - Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 - Crediti verso clientela	(20.696)	(3.386)	0	(1.678.802)	-	-	21.475	756	-	1.016.608	-	-	(664.045)	(849.744)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(20.696)	(3.386)	-	(1.678.802)	-	-	21.475	756	-	1.016.608	-	-	(664.045)	(711.148)
Totale	(20.696)	(3.386)	-	(1.678.802)	-	-	44.688	1.974	-	1.058.962	-	-	(597.260)	(926.293)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso clientela, compresi gli accantonamenti sulle erogazioni di finanziamenti diretti.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Spese per il personale	1.669.614	1.832.498
Altre spese amministrative	1.473.895	1.183.575
Totale	3.143.509	3.016.073

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	2025	2024
1) Personale dipendente	1.325.668	1.319.009
a) salari e stipendi	1.021.892	980.874
b) oneri sociali	226.452	248.963
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	75.965	85.426
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.359	3.747
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	343.947	401.270
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	1.669.614	1.720.279

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 del Codice Civile si informa che l'ammontare del compenso concesso in favore del Consiglio di Amministrazione è stato di Euro 264.213 oltre oneri previdenziali (Euro 301.447 nell'esercizio 2024 oltre oneri previdenziali). L'ammontare del compenso concesso al collegio sindacale è stato di Euro 38.301 (Euro 45.422 nell'esercizio 2024).

Si informa, altresì, ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad Euro 15.000, oltre iva e spese vive sostenute per l'attività di revisione legale dei conti.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2025	2024
1. Personale dipendente	27	27
a) dirigenti	0	0
b) quadri direttivi	1	1
c) restante personale dipendente	26	26
2. Altro personale	2	2
Totale	29	29

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Composizione	2025	2024
Spese postali	3.502	7.237
Contributi Associativi	18.983	19.472
Professionali e Consulenze	416.202	278.729
Spese di rappresentanza	12.524	13.183
Assicurazioni	62.469	46.116
Spese Energia elettrica	25.217	18.513
Spese condominiali	22.452	26.220
Viaggi e trasferte	24.603	31.558
Spese telefoniche	15.683	15.646
Spese manutenzione	15.600	0
Credit Shield plus	156.770	0
Imu sugli immobili	22.833	22.973
Noleggi	24.255	31.438
Canoni di gestione web e sito	259.004	249.700
Canoni software	103.790	0
Altre spese residuali	290.008	422.792
Totale	1.473.895	1.183.575

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2025	2024
	1° e 2° Stadio	3° stadio	1° e 2° Stadio	3° stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(422.358)	(1.488.213)	396.785	3.388.256	1.874.470	181.545
Totale	(422.358)	(1.488.213)	396.785	3.388.256	1.874.470	181.545

In tale voce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad Euro 1.910.571 si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate. Le riprese di valore pari ad Euro 3.875.040 sono riconducibili alle esposizioni garantite deteriorate per le quali nel corso dell'esercizio non si sono verificate escussioni e le relative posizioni sono state chiuse per mancanza di rendicontazione da parte degli istituti di credito.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	80.679	0	5.971	74.708
A1. Ad uso funzionale	80.679	0	5.971	74.708
- Di proprietà	55.594	-	5.971	49.623
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.085	-	-	25.085
A2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	0
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	80.679	-	5.971	74.708

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività finanziarie diverse dall'avviamento	977	-	-	977
1.1 Di proprietà	977	-	-	977
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	0
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	0
Totale	977	-	-	977

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Altri oneri di gestione	(79.301)	(394.863)
Altri proventi di gestione	114.062	166.357
Totale	34.761	(228.506)

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Contributo Art. 13 D.L. 269/03	(7.058)	(10.094)
Arrotondamenti passivi	(1.132)	(934)
Sopravvenienze passive	(64.585)	(265.787)
Valori bollati e marche	(1.273)	(2.592)
Altre imposte e tasse	0	(1.409)
Rettifiche di valore su crediti verso soci	0	(13.332)
Ammortamento Migliorie su beni di terzi	0	(14.937)
Sanzioni INPS	0	(61.632)
Altri oneri di gestione	(5.253)	(12.046)
Controgaranzia MCC	0	(12.100)
Totale	(79.301)	(394.863)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Versamento soci a copertura rischi	7.050	7.750
Fondo c/rivalutazione capitale assicurazione	831	793
Arrotondamenti attivi	868	3.326
Altri proventi diversi	7.025	5.328
Sopravvenienze attive	40.115	93.281
Contributi in conto esercizio	0	0
Fitti attivi	58.174	55.880
Totale	114.062	166.357

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti	(3.148)	(38.787)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.148)	(38.787)

Le imposte correnti, pari ad Euro 3.148 (Euro 38.787 al 31 dicembre 2024), si riferiscono all'IRES e all'IRAP di periodo determinata col metodo retributivo e l'applicazione dell'aliquota ordinaria al 3,90%; ciò in forza del richiamo all'articolo 10, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, applicabile agli enti privati non commerciali, operato dall'articolo 13, comma 47, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (legge-quadro sul riordino delle norme in materia di confidi).

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

Nel prospetto che segue viene fornita la riconciliazione fra l'onere fiscale IRES da bilancio e l'onere fiscale IRES teorico:

DESCRIZIONE	Importo	Imposte
Risultato prima delle imposte (A)	49.553	
Onere fiscale teorico (%)	27,50%	13.627
B) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	0
C) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		0
D) Rigiorno delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	0
E) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(38.105)	(10.479)
Imponibile fiscale (A+B+C+D+E)	11.448	
IRES corrente effettiva		3.148

Nel prospetto che segue viene fornita la riconciliazione fra l'onere fiscale IRAP da bilancio e l'onere fiscale IRAP teorico:

DESCRIZIONE	Importo	Imposte
Base imponibile IRAP	1.387.575	
IRAP corrente teorica	3,90%	54.115
B) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	0
C) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	0
D) Rigiorno delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	0
E) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(1.387.575)	(54.115)
Imponibile fiscale (A+B+C+D+E)	(0)	
IRAP corrente effettiva		(0)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2025	2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzia e impegni	-	-	-	-	-	854.837	854.837	777.830
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	562.182	562.182	514.981
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	292.655	292.655	262.849
Totale	-	-	-	-	-	854.837	854.837	777.830

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

I dati sotto riportati relativi ad impegni e crediti di firma si riferiscono agli importi segnalati dal Confidi alla Banca d'Italia con competenza 31 dicembre 2025.

I criteri di contabilizzazione adottati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidi.

Al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischioosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

- a) la garanzia rilasciata è contabilizzata come erogata nel software gestionale a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento;
- b) è effettuata una classificazione delle garanzie con suddivisione tra garanzie in bonis, deteriorate e garanzie in sofferenza in base alle comunicazioni ricevute.

D1 - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

Operazioni		Importo	Importo
		31.12.2025	31.12.2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		31.766.478	39.948.341
a) Banche			
b) Enti finanziari			
c) Clientela		31.766.478	39.948.341
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		6.449.878	8.959.526
a) Banche			
b) Enti finanziari			
c) Clientela		6.449.878	8.959.526
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		29.810.893	32.982.981
a) Banche			
b) Enti finanziari			
c) Clientela		29.810.893	32.982.981
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi			
a) Banche			
i) a utilizzo certo			
ii) a utilizzo incerto			
b) Enti finanziari			
i) a utilizzo certo			
ii) a utilizzo incerto			
c) Clientela			
i) a utilizzo certo			
ii) a utilizzo incerto			
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione			
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		12.000	12.000
7) Altri impegni irrevocabili		5.750.000	5.643.750
a) rilasciare garanzie		0	0
b) altri		5.750.000	5.643.750
Totale		73.789.249	87.546.599

I dati esposti si intendono al lordo delle svalutazioni iscritte a bilancio.

L'ammontare delle garanzie rilasciate al 31.12.2025 è pari a Euro 68.027.249, gli impegni irrevocabili a erogare fondi o garanzia ammontano a Euro 5.750.000. Tra gli impegni non figurano gli Impegni revocabili ammontanti ad Euro 37.869.800. Il volume di attività finanziaria di Fidimed al 31.12.2025 risulta pari a Euro 151.534.945.

L'ammontare di fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art. 112 comma 5 lettera b) del TUB è pari:

- Euro 169.761 con riferimento ai fondi antiusura di competenza MEF;
- Euro 2.639.462 con riferimento al Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza sezione speciale FSE totalmente impiegati.

D2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	6.570.660	2.545.854	4.024.806	7.029.305	2.907.268	4.122.037
- da garanzie						
- di natura commerciale	2.172.681	960.416	1.212.265	1.297.728	890.358	407.370
- di natura finanziaria	4.397.979	1.585.438	2.812.541	5.731.577	2.016.910	3.714.667
Totale	6.570.660	2.545.854	4.024.806	7.029.305	2.907.268	4.122.037

La tabella riporta il totale dei finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della garanzia.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:												
garanzie finanziarie a prima richiesta												
altre garanzie finanziarie												
garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:												
garanzie finanziarie a prima richiesta												
altre garanzie finanziarie												
garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota:	38.742.995	340.963	6.483.236	241.168	11.195.570	1.737.123	7.609.358	5.917.714	2.260.243	152.347	1.735.846	655.706
garanzie finanziarie a prima richiesta	14.540.544	97.496	3.217.560	147.123	8.463.190	1.211.503	3.762.665	2.822.665	1.601.679	69.867	180.840	48.259
altre garanzie finanziarie	0	0	1.150.070	48.162	200.213	104.056	3.846.693	3.095.049	73.895		1.179.006	386.647
garanzie di natura commerciale	24.202.451	243.467	2.115.606	45.883	2.532.167	421.564	0	0	584.669	82.480	376.000	220.800
Totale	38.742.995	340.963	6.483.236	241.168	11.195.570	1.737.123	7.609.358	5.917.714	2.260.243	152.347	1.735.846	655.706

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	24.605.413			20.932.712
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	24.605.413			20.932.712
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	274.109			211.247
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	274.109	-	-	211.247
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	27.319.287			21.052.322
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	27.319.287	-	-	21.052.322
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Totale	52.198.809			42.196.281

Si tratta di un dettaglio della tabella D.3 di cui viene data evidenza delle sole controgaranzie di natura finanziaria con dettaglio degli importi garantiti dai diversi contro garanti.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	-			
altre garanzie finanziarie	-			
garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	-			
altre garanzie finanziarie				
garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	717	-	61	-
altre garanzie finanziarie	122	-	-	-
garanzie di natura commerciale	215	-	71	-
Totale	1.054		132	

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa						
Prime perdite - Garanzie						
Mezzanine - Crediti per cassa						
Mezzanine - Garanzie						
Totale	-	-	-	-	-	-

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.839.871	4.504.167	4.259.500	1.335.704
A. Controgarantite	5.030.861	4.347.032	4.259.500	683.829
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.030.861	4.347.032	4.259.500	683.829
Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	809.010	157.135	0	651.875
Altre garanzie finanziarie	674.089	182.266	139.753	491.823
A. Controgarantite	186.402	113.879	139.753	72.523
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	186.402	113.879	139.753	72.523
Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	487.687	68.387	0	419.300
Garanzie di natura commerciale	1.835.488	1.445.841	1.389.601	389.647
A. Controgarantite	1.835.488	1.445.841	1.389.601	389.647
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	8.349.449	6.132.275	5.788.854	2.217.174

D.8 – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	746.666	631.912	620.914	114.754
A. Controgarantite	693.446	628.130	620.914	65.316
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	693.446	628.130	620.914	65.316
Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	53.220	3.782	0	49.438
Altre garanzie finanziarie	177.539	84.260	75.133	93.279
A. Controgarantite	76.991	74.205	75.133	2.786
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	100.548	10.055	0	90.493
Garanzie di natura commerciale	1.835.488	1.445.841	1.389.601	389.647
A. Controgarantite	1.835.488	1.445.841	1.389.601	389.647
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.835.488	1.445.841	1.389.601	389.647
Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
Totale	2.759.693	2.162.013	2.085.648	597.680

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.572.160	4.040.658	674.938	4.972.495	1.359.070	10.787
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	497.482	4.826			2.338.418	
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	232.626	213.888			96.679	
(b3) altre variazioni in aumento	185.886	361.644				
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni	531.861	123.639			794.776	
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.493.103	734.712	474.725	1.125.802	467.224	10.787
(D) Valore lordo finale	8.463.190	3.762.665	200.213	3.846.693	2.532.167	0

D.10 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.196.177	1.451.646	0	1.530.810	96.679	0
(B)Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.471.273	86.414	73.895	92.681	584.669	376.000
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
(b3) altre variazioni in aumento						
(C)Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	751.337	229.913		36.595		
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione	314.434	1.127.307		407.890	96.679	
(D) Valore lordo finale	1.601.679	180.840	73.895	1.179.006	584.669	376.000

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	18.992.381	4.695.319	62.005	1.748.028	29.728.291	1.788.154
(B)Variazioni in Aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	3.952.586				7.439.400	1.418.200
(b2) altre variazioni in aumento						
(C)Variazioni in diminuzione:						
(c1) garanzie non escusse	4.742.035	1.166.862		368.883	1.120.400	
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.196.970	18.400		12.500	2.607.618	
(c3) altre variazioni in diminuzione	2.465.417	292.497	62.005	216.575	10.357.622	1.090.749
(D) Valore lordo finale	14.540.544	3.217.560	0	1.150.070	23.082.051	2.115.606

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	15.392.319
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.468.545
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	166.021
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	1.083.431
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	757.025
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.135.233
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	13.218.058

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Valore prestito ricevuto al 31.12.2025	Importo attività costituite a garanzia al 31.12.2025	Tipologia attività costituite a garanzia
2.000.000	911.437	Titoli di Stato

Le attività proprie costituite a garanzia fanno riferimento a un finanziamento pari a Euro 2.000.000 erogato da Banca Sella a fronte del quale sono state costituite a pegno attività proprie pari a Euro 2.091.446, tali attività sono interamente rappresentate da Titoli di Stato.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
garanzie finanziarie a prima richiesta						
altre garanzie finanziarie						
garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:						
garanzie finanziarie a prima richiesta						
altre garanzie finanziarie						
garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	114.416	178.239				
altre garanzie finanziarie	425.815	136.367				
garanzie di natura commerciale						
Totale	540.231	314.606	0	0	0	0

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.523.616
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					1.997
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE					4.920.283
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO					128.697
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI					2.457.525
F - COSTRUZIONI					2.067.851
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI					34.827.254
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.953.583
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS					4.881.500
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					517.089
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					0
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					1.211.302
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					1.238.089
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					926.546
P - ISTRUZIONE					365.725
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.259.295
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT					248.269
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					453.606
Totale	0	0	0	0	58.982.228

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
CAMPANIA					9.783.329
ABRUZZO					15.409
CALABRIA					857.671
EMILIA ROMAGNA					367.771
LAZIO					3.084.042
LOMBARDIA					1.983.329
MARCHE					0
PIEMONTE					503.078
PUGLIA					2.506.997
SARDEGNA					307.514
SICILIA					38.491.407
TOSCANA					98.166
VENETO					393.518
BASILICATA					492.000
FRIULI VENEZIA GIULIA					23.870
MOLISE					74.129
Totale	0	0	0	0	58.982.228

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	29
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	117
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORI	0	0	2
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	7
F - COSTRUZIONI	0	0	68
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	0	486
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	31
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0	102
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	9
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	14
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	0	0	25
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	0	0	28
P - ISTRUZIONE	0	0	4
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	16
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	0	0	10
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	17
Totale	0	0	965

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CAMPANIA	0	0	66
ABRUZZO	0	0	3
CALABRIA	0	0	10
EMILIA ROMAGNA	0	0	4
LAZIO	0	0	40
LOMBARDIA	0	0	18
MARCHE	0	0	0
PIEMONTE	0	0	3
PUGLIA	0	0	12
SARDEGNA	0	0	3
SICILIA	0	0	793
TOSCANA	0	0	2
VENETO	0	0	8
BASILICATA	0	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	1
MOLISE	0	0	1
Totale	0	0	965

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.645	859	2.786
B. Nuovi associati	102		
C. Associati cessati	757		
D. Esistenze finali	2.990	637	2.353

F. Operatività con fondi di terzi

F1 – Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene valori aggiornati al debito residuo e al lordo delle rettifiche di valore.

Voci/Fondi	Totale 2025		Totale 2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	113.369		186.651	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	113.369		186.651	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze	959.224	16.208	992.104	16.208
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	820.495	-	853.375	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	138.729	16.208	138.729	16.208
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	1.072.593	16.208	1.178.755	16.208

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci/Fondi	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
2. Deteriorate	16.208	16.055	153
2.1 Sofferenze	16.208	16.055	153
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	16.208	16.055	153
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	16.208	16.055	153

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fidimed in data 26 gennaio 2024 ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale attraverso la società veicolo di cartolarizzazione Farky SPV S.r.l. (la "SPV"). Nell'ambito di tale operazione la Società ha assunto il ruolo di originator/cedente. In particolare, il Confidi ha istruito ed eroga finanziamenti fino al 31.03.2026 - garantiti all'80% da MCC - che successivamente ha ceduto integralmente e pro-soluto alla società veicolo Farcky spv, la quale ha provveduto ad emettere titoli obbligazionari aventi come sottostante i crediti ceduti - per i quali Fidimed continua a gestire gli incassi, il monitoraggio e il service MCC - che la Società acquista per una quota pari a circa il 5% dell'ammontare emesso. Il traching dei titoli di volta in volta emessi è costituito, ripartendo proporzionalmente i crediti sottostanti (c.d vertical slice), per circa il 70% da tranche senior, per il 10% da tranche mezzanine e per il 20% da tranche junior, gli acquisiti di tali notes sono effettuati dal Confidi in relazione alla quota del 5%.

In data 26 settembre 2024 è stata perfezionata la prima ristrutturazione dell'operazione in esame con l'ingresso di un nuovo investitore; in data 24 ottobre 2024 è stata perfezionata la seconda ristrutturazione dell'operazione che ha avuto ad oggetto l'incremento del valore nominale dei titoli a seguito dell'incremento dell'importo del programma dagli originari Euro 100 milioni a Euro 150 milioni.

Come sopra evidenziato l'operazione ha avuto ad oggetto la cessione durante il periodo di revolving (definito preliminarmente fino al 31 gennaio 2025 e poi esteso, nel contesto dell'Operazione, fino al 31 marzo 2025) da parte dell'Intermediario di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti chirografari in bonis erogati a favore di piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

A seguito della prima ristrutturazione, le asset-backed notes emesse dal veicolo risultavano come segue:

- Euro 3.345.000 Classe A1 Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes con scadenza febbraio 2043, codice ISIN: IT0005581415 (i "Titoli di Classe A1") – quota parte del titolo senior originariamente sottoscritto da Fidimed ai fini della soddisfazione della retention rule;

- Euro 63.555.000 Classe A2 Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes con scadenza febbraio 2043, codice ISIN IT0005612814 (i "**Titoli di Classe A2**");
- Euro 13.100.000 Classe B Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes con scadenza febbraio 2043, codice ISIN: IT0005581423 (i "**Titoli di Classe B**");
- Euro 20.000.000 Classe J Asset-Backed Additional Return Partly Paid Notes con scadenza a febbraio 2043, codice ISIN: IT0005581431 (i "**Titoli di Classe J**" e, insieme ai Titoli di Classe A1, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe B, i "**Nuovi Titoli**").

Con riferimento ai titoli in esame risulta necessario verificare tempo per tempo che nell'ambito di tali operazioni, che come descritto in precedenza prevedono l'immediata cessione integrale e pro-soluto dei crediti erogati a una società veicolo, si verifichi un significativo trasferimento del rischio di credito a terzi, in modo da permettere al Confidi di escludere le esposizioni sottostanti dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio ai sensi dell'art. 244 CRR. Tale controllo viene effettuato trimestralmente dalla Funzione *Risk Management*, la quale provvede a verificare nel continuo il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito previsti dall'art. 244 CRR.

Per quanto concerne gli assorbimenti patrimoniali correlati alle notes acquistate (c.d. posizioni verso la cartolarizzazione), Fidimed utilizza l'approccio SEC-SA (*Securitisation Standardized Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali associati a tali operazioni.

Di seguito si forniscono due prospetti riepilogativi concernenti l'ammontare delle notes sottoscritte dal Confidi al 31 dicembre 2025 e la qualità dei finanziamenti, rappresentati per la totalità da mutui di tipo chirografario, sottostanti alle notes complessivamente sottoscritte al 31.12.2025.

Notes	CODICE ISIN	Sottoscritte da Fidimed al 31.12.2025
Classe A Notes - Senior	IT0005581415	3.630.626
Classe B Notes - Mezzanine	IT0005581423	1.027.119
Classe J Notes - Junior	IT0005581431	1.665.059
Totale		6.322.804

STAGE	N. Rapporti in essere	GBV al 31.12.2025
STAGE 1	252	64.441.265
STAGE 2	25	9.057.846
STAGE 3	143	49.811.232
TOTALE	420	123.310.342

Per quanto concerne le notes acquistate dal Confidi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione si rende necessario definire, in via prudenziale, un processo di valutazione che permetta di individuare un haircut da applicare al valore di mercato per tali asset detenuti. A tal fine il Confidi, con cadenza annuale e in concomitanza con la predisposizione del bilancio di esercizio, individua un haircut da applicare al valore di acquisto delle notes calcolato in funzione della classificazione prudenziale dei crediti sottostanti, che la Società conosce tempo per tempo gestendo in qualità di sub-servicer le attività di monitoraggio e recupero per tali posizioni.

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Nel mese di dicembre 2021 la Società ha concluso l'operazione di cessione dei crediti di cassa e di gestione in sofferenza che è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione; l'operazione è avvenuta mediante il conferimento al Fondo Investimento alternativo Value Italy 2. L'operazione ha consentito l'abbattimento dello stock dei crediti di cassa derivanti da escussione delle garanzie e crediti verso soci per commissioni non pagate pari a un valore lordo di 1,1 milioni euro e un valore netto di circa 0,2 milioni di euro.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di un utile da cessione, pari ad Euro 8 mila circa, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

La quota detenuta nel Fondo a seguito del già menzionato conferimento è stata contabilizzata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed ammonta a circa Euro 0,2 milioni.

Con riferimento alle fattispecie di rischio connesse con tale operatività¹, può risultare utile richiamare di seguito le caratteristiche dei Fondi FIA con i quali sono state effettuate

¹ Tra le quali rientrano: i) la durata dell'investimento, ii) i profili di complessità e rischi sottostanti legati alle oscillazioni di FV/NAV comunicato dalla SGR, iii) l'attendibilità del processo di stima dei flussi di cassa attesi dal recupero dei crediti ceduti, iv) il grado di diversificazione/concentrazione dei crediti ceduti.

operazioni di cessione di crediti pro-soluto, a fronte delle quali, quale corrispettivo per i crediti ceduti, il Confidi ha sottoscritto quote di partecipazione ai medesimi Fondi.

- Nel mese di dicembre 2019 ha concluso un'operazione di cessione di crediti pro-soluto riguardante crediti privi di controgaranzia MCC per un valore nominale pari a Euro 3,8 milioni a fronte dell'acquisizione di quote di partecipazione al fondo P&G Credit Management Uno, istituito da P&G SGR S.p.A per un valore pari a Euro 1,1 milioni;
- Nel mese di dicembre 2020 ha concluso un'operazione di cessione di crediti pro-soluto riguardante crediti scaduti verso soci per commissioni di garanzia non incassate per un valore lordo pari a Euro 1,2 milioni e sofferenze di cassa prive di controgaranzie MCC per un valore lordo pari a Euro 0,7 milioni a fronte dell'acquisizione di quote di partecipazione al fondo Value Italy Credit 2, istituito da Value Italy SGR per un valore pari a Euro 636mila;
- Nel mese di dicembre 2021 ha concluso un'operazione di cessione di crediti pro-soluto riguardante sofferenze di cassa prive di controgaranzia MCC per un valore nominale pari a Euro 1,1 milioni a fronte dell'acquisizione di quote di partecipazione al fondo Value Italy Credit 2, istituito da Value Italy SGR S.p.A. per un valore pari a Euro 191mila;
- Nel corso dell'anno 2024 la Società ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale attraverso la società veicolo di cartolarizzazione Farky SPV S.r.l. Nell'ambito di tale operazione la Società ha assunto il ruolo di originator/cedente. In particolare, il Confidi ha istruito ed erogato finanziamenti che successivamente ha ceduto integralmente e pro-soluto alla società veicolo Farcky spv.

In data 16 dicembre 2024 il fondo Value Italy Credit 2 è stato incorporato dal nuovo Fondo Clessidra Credit Recovery Fund. A fronte del rapporto di concambio calcolato come da progetto di fusione, Fidimed non ha registrato perdite rispetto al valore delle quote detenute.

Per quanto riguarda la durata dell'investimento di entrambi i fondi in esame, il cui oggetto è rappresentato dall'investimento e dalla gestione dei crediti, acquisiti mediante conferimento in natura e delle altre attività acquisite in esito alla gestione del credito, rimangono attivi fino al decimo anno successivo alla data di chiusura della prima sottoscrizione. Pur tuttavia, le SGR si riservano la facoltà, previa approvazione da parte dell'Assemblea dei Partecipanti, di prorogare la durata dei Fondi per un periodo non superiore a due anni ove, in relazione alla situazione del mercato, ciò fosse nell'interesse dei partecipanti. La durata dei Fondi

potrà altresì essere prorogata, per un periodo non superiore a 3 anni, per il completamento della liquidazione degli investimenti.

Con riferimento alle politiche di investimento e ai correlati profili di rischio, le SGR individuano, per conto dei Fondi, gli investimenti idonei ad incrementare il valore del patrimonio dei Fondi, valutandone i rischi. Per l'acquisto dei crediti le SGR selezionano i crediti chirografari *non performing* sulla base di procedure statistiche e serie storiche ed i crediti ipotecari *non performing* sulla base delle caratteristiche dei beni costituiti in garanzia dei medesimi.

Le politiche d'investimento che implicano una duration media – da intendersi come il tempo medio massimo di incasso delle posizioni in portafoglio - non eccedente i sette anni e comunque non superiore alla vita residua dei Fondi.

Per quanto concerne il processo di stima dei flussi di cassa attesi dal recupero dei crediti ceduti, le SGR predispongono specifici business plan ai fini della determinazione dei flussi di cassa attesi costituiti a partire da criteri di valutazione del merito di credito e di capienza dei *collateral* a valere sulle attività acquistate, in particolare:

- per i crediti di natura chirografaria, viene utilizzato un approccio statistico di determinazione degli incassi futuri attesi, costruiti in base a serie storiche di riferimento per crediti simili;
- per i crediti assistiti da garanzie reali, tali criteri sono basati sull'analisi del valore del bene sottostante costituito in garanzia e sulla determinazione della tempistica del recupero atteso.

Con riferimento all'attendibilità di tali processi, risulta utile evidenziare che le SGR, nell'ambito della predisposizione dei business plan, beneficiano del supporto di un Esperto indipendente, il quale, oltre a supportare i Fondi nelle attività di due diligence e successive rivalutazioni, valida i business plan contenenti la previsione dei flussi di recupero attesi, costruiti sulla base delle strategie adottate che hanno come obiettivo il conseguimento del massimo realizzo riveniente dal recupero dei crediti anche tramite gli asset posti a garanzia.

Inoltre, per quanto riguarda il grado di diversificazione/concentrazione dei crediti ceduti, preme evidenziare che le SGR potranno investire in crediti verso una stessa controparte in misura non eccedente il 10% dell'importo maggiore tra il Totale delle Attività dei Fondi e il valore del patrimonio inclusivo degli impegni dei sottoscrittori a effettuare il versamento a richiesta. Le SGR potranno derogare a tale limite per un periodo massimo di 6 mesi dall'inizio dell'operatività dei Fondi.

Come definito nel Regolamento dei Fondi, le SGR aggiornano e comunicano il valore unitario delle quote nell'ambito di Relazioni inviate con cadenza semestrale ai partecipanti. Il contenuto di tali Relazioni è oggetto di attività di revisione e validazione da parte di una Società terza e indipendente.

Preme evidenziare che il Confidi procede all'aggiornamento della valutazione delle quote presenti in bilancio con cadenza annuale, in concomitanza con la predisposizione del bilancio d'esercizio. Resta fermo che, laddove la relazione infra-annuale facesse emergere una riduzione significativa del valore delle quote, la Società provvederà ad aggiornare nell'immediato il valore di bilancio delle stesse.

Infine, con riferimento alle quote di fondi FIA che il Confidi detiene in portafoglio, si rende necessario individuare, in virtù dell'assenza di un prezzo di mercato per tali poste, un processo di valutazione che: (i) sia conforme con i principi contabili e le indicazioni provenienti dai Regulators; (ii) sia coerente con il grado di complessità del portafoglio da valutare, in modo che i modelli di valutazione siano adeguati a cogliere i fattori di rischio ed il loro impatto sulla valorizzazione; (iii) incorpori, laddove il grado di illiquidità e complessità degli strumenti finanziari lo richieda, elementi di giudizio critico e disciplina professionale da parte del valutatore.

Per le poste in esame, pertanto, come previsto dal documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 dell'aprile 2020, in ordine alla valutazione delle quote FIA in portafoglio, occorre individuare un modello di determinazione del fair value che tenga conto degli impatti degli sconti di liquidità previsti dall'IFRS 13. A tal proposito, il Confidi, con cadenza annuale e in concomitanza con la predisposizione del bilancio di esercizio, applica al valore delle quote come da ultimo aggiornamento, un ulteriore haircut dato dalla media triennale delle variazioni di valore registrate su tale quota (nel caso in cui tale media risulti pari a zero o positiva non si applica alcun haircut alle quote in esame).

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie del Confidi sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Principali fattori di rischio

Al fine di individuare i rischi significativi, il Confidi ha preso in considerazione i rischi contenuti nell'elenco di cui all'allegato A della Circolare n. 288/2015.

Sulla base di tale elenco e sulle relative definizioni, il Confidi identifica le tipologie di rischio a cui è esposta, stante il proprio modello di business e gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, riscontrando altresì se l'eventuale requisito patrimoniale regolamentare calcolato riesce a fronteggiare in modo adeguato i rischi effettivamente presenti.

Le definizioni dei rischi sono coerenti con quanto previsto dalla normativa di riferimento:

- **Rischio di credito:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'Intermediario;
- **Rischio di controparte:** rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;

- **Rischio di mercato:** rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato;
- **Rischio operativo:** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni e da eventi esogeni;
- **Rischio di concentrazione:** rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che trattano la stessa merce o appartenenti alla medesima area geografica;
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;
- **Rischio di trasferimento:** rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- **Rischio base:** nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- **Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione:** rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alle attività allocate nel portafoglio di proprietà;
- **Rischio di liquidità:** rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza;
- **Rischio residuo:** rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'Intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- **Rischi derivanti da cartolarizzazioni:** rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;

- **Rischi di una leva finanziaria eccessiva:** il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- **Rischio strategico:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **Rischio di reputazione:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dello stesso, investitori e Autorità di vigilanza.

2. Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito adottati e le strutture organizzative preposte

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, Regolamento delle garanzie e Procedura di monitoraggio e classificazione delle garanzie, che:

- individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti
- definiscono le metodologie per il monitoraggio andamentale e gli interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Durante la fase istruttoria l'area crediti svolge analisi quantitative tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi e adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa e sintetizzate nel rating interno; ed analisi delle banche dati fornite da partner esperti specializzati finalizzate ad evidenziare caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia.

Successivamente, in fase di monitoraggio, viene svolta un'attività di verifica andamentale delle singole esposizioni per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità.

Le decisioni strategiche, in materia di gestione del rischio, sono rimesse agli Organi Aziendali del Confidi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono, infatti, responsabili della supervisione complessiva del sistema di gestione dei rischi aziendali, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di gestione del rischio ed approva le relative procedure e modalità di rilevazione;
- il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza dei sistemi dei controlli interni ed in particolare della compliance, del controllo dei rischi, del funzionamento della Funzione *Internal Auditing* e del sistema informativo contabile.

I Responsabili delle Aree/Unità sono coinvolti nell'effettiva gestione e nel controllo dei rischi aziendali. In particolare, essi devono:

- assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività realizzata nell'ambito delle rispettive unità organizzative;
- promuovere la consapevolezza al rischio e assicurare che il personale assegnato impronti lo svolgimento delle proprie attività al continuo rispetto delle politiche di gestione del rischio;
- riconoscere la valenza della Funzione Risk Management e supportarla concretamente.

La Funzione *Risk Management*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati all'Amministratore delegato e agli organi di governo e di controllo del Confidi.

2.3 I metodi di misurazione delle perdite attese

L'importo degli accantonamenti è calcolato a partire non più dalla cosiddetta perdita sostenuta (*Incurred Credit Loss*) bensì dalla perdita attesa (*Expected Credit Loss*, di seguito ECL).

Il principio contabile IFRS 9 rende necessaria la stima di alcuni parametri di perdita che attribuiscano consistenza e veridicità alla stima della ECL. In particolare:

- una *Probability of Default* (PD) che sia calibrata in base a criteri omogenei rispetto alla popolazione di riferimento (ad es. posizione geografica della controparte, attività economica esercitata, forma giuridica);
- una *Loss Given Default* (LGD) che si differenzi in base alla forma tecnica sottostante, alla tipologia di garanzia rilasciata e all'eventuale presenza di garanzie rilasciate da terzi.

Preme evidenziare che la ECL è misurata entro un orizzonte temporale di un anno per i crediti classificati in stage 1, mentre occorre provvedere ad una stima *lifetime* (che tiene conto della durata dell'esposizione) per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2 e stage 3).

Inoltre, l'IFRS 9 richiede che, indipendentemente dalla rischiosità dell'esposizione, i parametri necessari per il calcolo della ECL siano in grado di incorporare una componente *forward looking* che tenga conto delle previsioni circa gli andamenti futuri dell'economia. Pertanto, occorre fare ricorso a modelli statistici/macroeconomici, al fine di incorporare la componente *forward looking* nel nuovo modello di impairment.

Per quanto concerne lo sviluppo del modello di impairment, Fidimed si è avvalso del supporto del provider informatico-gestionale del Confidi, il quale, ha provveduto alla formulazione di un modello attraverso il quale fornire indicazioni in merito al calcolo, conformemente a quanto richiesto dal nuovo principio, dell'effettivo importo da accantonare.

2.4 Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali e nella controgaranzia rilasciata dal Fondo centrale di Garanzia.

Dal dicembre 2009 Fidimed è certificatore del merito creditizio delle imprese, status confermato anche nel 2021 secondo le nuove regole del fondo. Il processo di gestione delle controgaranzie è di competenza dell'area credito ed è descritto nel regolamento delle garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La procedura della gestione del credito anomalo prevede una segmentazione del portafoglio dei crediti di firma in funzione delle informazioni andamentali delle posizioni, desumibili dalle relazioni periodiche redatte dall'area monitoraggio.

Ai fini dell'individuazione delle classi di rischio, vengono utilizzate le terminologie previste nelle relative disposizioni di vigilanza.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- Monitorare le citate posizioni attraverso l'utilizzo della CR, dei tabulati bancari, delle informazioni commerciali contatti con l'azienda, nonché ogni altro elemento utile al reperimento di informazioni circa lo stato della posizione e dell'azienda;
- Concordare interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- Proporre previsioni di perdita sulle posizioni;
- Proporre agli organi competenti il passaggio a sofferenza;
- Curare l'eventuale recupero del credito.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo del monitoraggio.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Sono ricomprese, tra le esposizioni *Non-performing*, anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni, le quali rientrano, a seconda dei casi, nelle tre sottocategorie: "Scaduto deteriorato", "Inadempienza probabile", "Sofferenze". Non sono, invece, considerate "deteriorate" le esposizioni "in bonis" oggetto di concessioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.222.580	548.288	928.142	212.831	4.654.128	14.565.969
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.281.196	2.281.196
3. Attività finanziarie designate al fair value					0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.683.601	7.683.601
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					0	0
Totale 31.12.2025	8.222.580	548.288	928.142	212.831	14.618.925	24.530.766
Totale 31.12.2024	6.469.547	727.994	1.467.743	542.257	19.575.702	28.783.243

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.811.182	4.112.172	9.699.010	0	4.918.156	51.198	4.866.959	14.565.969
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	2.281.196	0	2.281.196	2.281.196
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	7.683.601	0	7.683.601	7.683.601
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	
Totale 31.12.2025	13.811.182	4.112.172	9.699.010	0	14.882.953	51.198	14.831.756	24.530.766
Totale 31.12.2024	12.781.205	4.115.920	8.665.285	0	20.194.185	76.226	20.117.959	28.783.244

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale											
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.646	0	0	32.146	185.145	0	46.829	184.084	1.386.434	0	0	6.570.660
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	114.646	0	0	32.146	185.145	0	46.829	184.084	1.386.434	0	0	6.570.660
Totale 31.12.2024	299.104	1532	0	80.083	481.598	0	66.894	165.473	2.269.615	0	0	7.029.305

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stati di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Causali / Stati di rischio	Esistenze iniziali	56.801	0	19.425	1.208.652	2.907.268	603.850	12.629	10.633.632	15.442.257	0	0	0				
	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
	Cancellazioni di verse dai write-off																
	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(18.090)		(19.425)	135.225	(365.622)	(158.650)	(12.003)	(2.969.323)	(3.407.888)							
	Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
	Cambiamenti nella metodologia di stima																
	Write-off																
	Altre variazioni	8.127		4.360	222.441	4.208	108.895	27.410	798.580	1.174.021							
	Rimanenze finali	46.838	0	4.360	1.566.318	2.545.854	554.095	28.036	8.462.889	13.208.390							
	Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.191	20.311	115.659	0	1.223.960	22.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.509.910	117.861	208.532	0	4.197.078	51.775
Totale (2025)	2.727.101	138.172	324.191	0	5.421.038	74.069
Totale (2024)	645.833	1.024.472	972.901	76.432	3.574.552	299.769

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.222.580	548.288	928.142	212.831	4.654.128	14.565.969
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.281.196	2.281.196
3. Attività finanziarie designate al fair value					0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.683.601	7.683.601
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					0	0
Totale 31.12.2025	8.222.580	548.288	928.142	212.831	14.618.925	24.530.766
Totale 31.12.2024	6.469.547	727.994	1.467.743	542.257	19.575.702	28.783.243

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			5.479.043	6.570.660			1.281.269	2.545.854	8.222.580	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			659.953				111.665		548.288	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) esposizioni scadute deteriorate			1.101.526				173.384		928.142	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) esposizioni scadute non deteriorate		217.191				4.360			212.831	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) altre esposizioni non deteriorate	4.710.632				46.838				4.663.795	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	4.710.632	217.191	7.240.522	6.570.660	0	46.838	4.360	1.566.318	14.575.636	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate			22.801.017				8.462.889			
b) Non deteriorate	42.555.639	2.670.592			554.095	28.036				
TOTALE B	42.555.639	2.670.592	22.801.017	0	0	554.095	28.036	8.462.889	0	58.982.228
TOTALE A+B	47.266.271	2.887.783	30.041.539	6.570.660	0	600.933	32.396	10.029.207	25.455.854	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.096.226	975.769	1.709.210
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		354.377	985.241
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.988.734	113.340	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.102.868		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		728.484	1.512.425
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.138.125	55.049	80.500
D. Esposizione lorda finale	12.049.703	659.953	1.101.526
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.626.679		247.774		241.467	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			82.988		155.981	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.243.410					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			78.156		216.924	
C.6 modifiche contrattuali senza						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.042.966		140.941		7.140	
D. Rettifiche complessive finali	3.827.123		111.665		173.384	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base a rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							18.739.006	18.739.006
- Primo stadio							4.710.632	4.710.632
- Secondo stadio							217.191	217.191
- Terzo stadio							7.240.522	7.240.522
- Impaired acquisite o originate							6.570.660	6.570.660
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							2.281.196	2.281.196
- Primo stadio							2.281.196	2.281.196
- Secondo stadio							0	0
- Terzo stadio							0	0
- Impaired acquisite o originate							0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							21.020.202	21.020.202
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							42.555.639	42.555.639
- Secondo stadio							2.670.592	2.670.592
- Terzo stadio							22.801.017	22.801.017
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							68.027.248	68.027.248
Totale (A+B+C+D)							89.047.450	89.047.450

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													10.967.033	3.546.810	7.420.223	1.082.671	280.313	802.358
A.2 Inadempienze probabili							593.181	100.962	492.219							66.772	10.703	56.069
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							997.204	157.409	839.795							104.322	15.975	88.347
A.4 Esposizioni non deteriorate							4.224.873	44.900	4.179.973							702.950	6.297	696.653
Totale A	0	0	0	0	0	0	16.782.291	3.850.081	12.932.210	0	0	0	16.782.291	3.850.081	12.932.210	1.956.715	313.288	1.643.427
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma							16.613.851	6.796.989	9.816.862							2.191.078	857.847	1.333.231
B.2 Inadempienze probabili							3.211.901	769.108	2.442.793							77.015	5.133	71.882
B.3 Scaduto deteriorato							707.173	33.813	673.360							0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate							43.131.153	552.521	42.578.632							2.095.079	29.610	2.065.469
Totale B							63.664.078	8.152.431	55.511.647				63.664.078	8.152.431	55.511.647	4.363.172	892.590	3.470.582
Totale (A+B)	0	0	0	0	0	0	80.446.369	12.002.512	68.443.857	0	0	0	80.446.369	12.002.512	68.443.857	6.319.887	1.205.878	5.114.009

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 31.12.2025									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	12.049.703	3.827.123	8.222.580						
A.2 Inadempienze probabili	659.953	111.665	548.288						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.101.526	173.384	928.142						
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.927.823	51.198	4.876.625						
Totale A	18.739.005	4.163.370	14.575.635						
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	18.804.929	7.654.836	11.150.093						
B.2 Inadempienze probabili	3.288.916	774.241	2.514.675						
B.3 Scaduto deteriorato	707.173	33.813	673.360						
B.4 Esposizioni non deteriorate	45.226.231	582.131	44.644.100						
Totale B	68.027.249	9.045.021	58.982.228						
Totale (A+B)	86.766.254	13.208.390	73.557.864						

9.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	1.103.857	261.713	842.144	493.994	105.844	388.150	1.677.253	352.973	1.324.280	3.329.484	892.879	2.436.605	5.445.114	2.213.715	3.231.399
A.2 Inadempienze probabili	90.221	15.002	75.219	19.580	4.971	14.609	177.845	30.890	146.955	200.696	34.324	166.372	171.611	26.478	145.133
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	119.226	20.202	99.024	90.707	16.242	74.465	312.333	47.901	264.432	459.618	71.731	387.887	119.643	17.308	102.335
A.4 Esposizioni non deteriorate	543.015	3.870	539.145	264.990	1.954	263.036	1.406.263	16.694	1.389.569	1.810.489	19.197	1.791.292	903.068	9.482	893.586
Totale A	1.856.318	300.787	1.555.532	869.272	129.011	740.261	3.573.694	448.457	3.125.236	5.800.287	1.018.130	4.782.157	6.639.435	2.266.983	4.372.454
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	655.413	156.842	498.571	210.132	27.041	183.091	1.288.785	226.771	1.062.014	845.015	174.815	670.200	15.805.583	7.069.368	8.736.215
B.2 Inadempienze probabili	963.607	281.628	681.979	56.000	6.720	49.280	0	0	0	224.669	28.480	196.189	2.044.640	457.412	1.587.228
B.3 Scaduto deteriorato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	707.173	33.813	673.360
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.376.234	14.591	1.361.643	498.531	1.530	497.001	2.159.928	39.735	2.120.193	12.993.326	130.182	12.863.144	28.198.212	396.093	27.802.119
Totale B	2.995.254	453.061	2.542.194	764.663	35.292	729.371	3.448.713	266.505	3.182.207	14.063.009	333.477	13.729.533	46.755.607	7.956.686	38.798.922
Totale (A+B)	4.851.572	753.848	4.097.726	1.633.934	164.302	1.469.632	7.022.407	714.964	6.307.443	19.863.297	1.351.608	18.511.690	53.395.044	10.223.669	43.171.375

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025, rilevano 13 posizioni di rischio la cui esposizione (prima delle esenzioni per CRM) supera la soglia del 10% del capitale ammissibile della Società che implica la classificazione come “Grandi esposizioni”. Nessuna delle Large Exposures presenti al 31 dicembre 2025 supera le soglie percentuali definite dalla normativa regolamentare.

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Ammontare sommatoria esposizioni (valore nominale)	68.526.322	87.694.793
Ammontare sommatoria esposizioni post esenzioni e CRM (valore ponderato)	9.408.388	14.634.314
Numero di esposizioni	13	13

3.2 RISCHIO DI MERCATO

1. Aspetti generali

Alla luce della disciplina attuale, il Confidi non è tenuto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

2. Rischio di tasso di interesse

Fidimed risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (non di negoziazione) e calcola l'assorbimento patrimoniale a fronte di tale rischio ai sensi della metodologia di cui alla Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

FASCIA	ATTIVO	PASSIVO	NETTO	PONDERAZIONE	NETTO PONDERATO
a vista e a revoca	11.035.303	2.257.743	8.777.560	0%	-
fino a 1 mese	2.204.326		2.204.326	0%	1.763
da oltre 1 mese a 3 mesi	5.212.836		5.212.836	0%	16.681
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.103.740		1.103.740	1%	7.947
da oltre 6 mesi a 12 mesi	687.347		687.347	1%	9.829
da 1 a 2 anni	888.777		888.777	3%	24.619
da oltre 2 anni a 3 anni	224.616		224.616	4%	10.085
da oltre 3 anni a 4 anni	15.316		15.316	6%	940
da oltre 4 anni a 5 anni	12.275		12.275	8%	946
da oltre 5 anni a 7 anni	86.679		86.679	10%	8.798
da 7 a 10 anni	13		13	13%	2
da 10 a 15 anni			-	18%	-
da 15 a 20 anni			-	22%	-
oltre 20 anni			-	26%	-
Totale complessivo	21.471.228	2257743	19.213.485		81.611

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali oltre alle sanzioni per disfunzioni operative nonché per cause perse.

Il rischio in oggetto è fronteggiato innanzitutto con la definizione di una propria Struttura Organizzativa in cui risultano chiari e delineati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei vari processi aziendali. Inoltre, per ridurre il rischio operativo indotto da inefficienze delle risorse umane il Confidi svolge regolarmente specifici percorsi formativi.

Il Confidi misura tale rischio utilizzando la metodologia base BIA (*"Based Indicator Approach"*) che prevede l'applicazione del 15% su un ammontare determinato dalla media del c.d. "indicatore rilevante" dell'ultimo triennio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio operativo	31/12/2025
Indicatore rilevante 2023	2.851.521
Indicatore rilevante 2024	4.803.011
Indicatore rilevante 2025	2.325.642
Media triennale Indicatore rilevante	3.326.725
Requisito patrimoniale	499.009

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato adempimento può essere causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets.

Una variabile che concorre a definire il rischio di liquidità è la composizione delle attività e delle passività dell'Intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato						49.931		300.406	527.150	1.182.927	
A.2 Altri titoli di debito	1.642.932									3.500.000	
A.3 Finanziamenti	11.035.303	244.218		5.091	496.642	728.003	1.347.999	2.968.507	629.372	12.019.045	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	866.330		148.800		298.130	449.316	257.486	237.681			
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.947.176										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							1.344.559				

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attenta e prudente gestione delle risorse patrimoniali rappresenta l'elemento principale per garantire la solidità della propria operatività; inoltre, a seguito della trasformazione in intermediario vigilato, il patrimonio rappresenta il punto di partenza per le valutazioni effettuate ai fini della normativa di vigilanza.

Il patrimonio netto risulta composta da:

- Capitale sociale;
- Riserve legali e indivisibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	12.506.865	12.678.654
2. Sovrapprezzi di emissione	354.010	172.970
3. Riserve	(199.403)	(720.804)
- di utili		
a) legale	1.071.754	915.334
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.502.214	1.137.233
- altre	(2.773.371)	(2.773.371)
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(349.555)	(428.670)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.099	(8.969)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(250.754)	(284.354)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(124.900)	(135.347)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	46.405	521.401
Totale	12.358.322	12.223.552

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Capitale	647	(251.401)	647	(285.001)
2. Sovrapprezzi di emissione	0	26.099	0	(8.969)
3. Riserve	0	0	0	
Totale	647	(225.302)	647	(293.970)

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	(284.354)	(8.969)
2. Variazioni positive		
2.1 Incrementi di fair value	33.600	35.068
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		
2.5 Altre variazioni		
3. Variazioni negative		
3.1 Riduzioni di fair value		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		
3.5 Altre variazioni		
4. Rimanenze finali	(250.754)	26.099

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	12.344.821	12.064.446
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
Totale Fondi Propri	12.344.821	12.064.446

I Fondi propri al 31 dicembre 2025 risultano pari a Euro 12.344.821, in crescita di circa il 2% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 12.064.446). I Fondi propri sono costituiti interamente da Capitale primario di classe 1 (CET 1).

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2025	Totale 2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.354.785	12.074.981
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali dal CET 1(+/-)	(9.965)	(10.535)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	12.344.821	12.064.446
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	12.344.821	12.064.446
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall' AT 1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)(G-H+/-I)	12.344.821	12.064.446
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2(Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	12.344.821	12.064.446

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale misura la capacità dei fondi propri del Confidi di fronteggiare il complesso dei rischi e quindi le perdite inattese che possono potenzialmente ai quali il Confidi risulta esposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	123.515.307	139.484.417	30.804.952	34.540.616
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	123.515.307	139.484.417	30.804.952	34.540.616
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.390.390	1.558.201		
B. REQUISITI PATRIMONIALI E DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.848.297	2.072.437
B.2 RISCHIO DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			499.008	640.965
1. Metodo base			499.008	640.965
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.347.306	2.713.402
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			39.121.764	45.223.578
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			31,55%	26,68%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			31,55%	26,68%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,55%	26,68%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2025	2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	46.405	521.401
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	45.515	22.046
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	35.068	4.403
a) variazione di fair value	35.068	4.403
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	10.447	17.644
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	33.600	51.873
a) variazioni di fair value	33.600	51.873
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	33.600	51.873
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	125.520	595.320

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Come da delibera dell'assemblea del 16 marzo 2023, si specifica che per l'esercizio 2025 l'ammontare dei compensi spettanti agli (ex) amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari e ai sindaci per l'attività di controllo è stato di Euro 302.514 oltre oneri previdenziali (Euro 346.869 oltre oneri previdenziali nell'esercizio 2024).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state erogate garanzie in favore di amministratori e sindaci o società ad essi riconducibili per Euro 200.000 (160.000 al 31 dicembre 2024). Il rischio in essere su crediti e garanzie deliberate in anni precedenti ammonta ad Euro 1.064.839 (Euro 2.693.731 al 31 dicembre 2024).

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di vigilanza nonché della procedura interna del Confidi.

Il Presidente
Antonino Salerno

Allegati al bilancio

Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 - Assessorato regionale dell'Economia

Tabella 1 Importo totali (euro)	2025	2024	Differenza
richiesto			
finanziato	15.208.200	22.490.666	(7.282.466)
garantito	14.115.200	20.188.374	(6.073.174)
controgarantito	9.999.600	14.236.789	(4.237.189)

Tabella 2	2025	2024	Differenza
numero pratiche			
deliberati	348	265	83
concessi	123	182	(59)
ritirati			
controgarantiti	107	165	(58)

Tabella 3	2025	2024	Differenza
Garanzie rilasciate su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale (euro)	9.196.200	12.358.281	(3.162.081)

Tabella 4	2025	2024	Differenza
numero pratiche garantite	1.054	1.329	(275)
numero pratiche controgarantite	757	875	(118)

Tabella 5	2025	2024	Differenza
Importo totale garantito nominale	101.859.975	119.579.711	(17.719.736)
Importo totale controgarantito	55.977.321	64.408.112	(8.430.791)

Tabella 6	2025	2024	Differenza
ammontare fondo rischi	7.050	7.750	(700)
ammontare fondo rischi quota regionale	921.258	921.676	(418)
ammontare fondo rischi ex Fidisicilia	358.042	358.073	(31)
ammontare patrimonio vigilanza	12.344.821	12.064.466	280.355
escussioni	12.049.703	10.096.226	1.953.477

Tabella 7	2025	2024	Differenza
numero imprese	2.990	3.645	(655)
Agricoltura	362	356	6
Artigianato	554	583	(29)
Commercio	897	1119	(222)
Industria	596	507	89
Pesca	2	12	(10)
Servizi	225	513	(288)
Altro	354	555	(201)

Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 - Assessorato regionale dell'Economia

Tabella 9 – Movimentazione Fondi rischi di garanzia

Origine	Saldo 31/12/2024	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31/12/2025
Contributi Regione Siciliana	722.563	-	-	711.974
<i>interessi maturati</i>	<i>(10.589)</i>	-	-	<i>(84)</i>
	711.974		-	711.890
Contributi Po fesr	211.147	-	-	209.703
<i>interessi maturati</i>	<i>(1.444)</i>	-	-	<i>(334)</i>
	209.703	-	-	209.369
Contributi ex Fidisicilia	359.850	-	-	358.173
<i>interessi maturati</i>	<i>(1.677)</i>	-		<i>(131)</i>
	358.173	-	-	358.042

La Tabella 8 non è riportata in quanto Fidimed non prevede fondi rischi indisponibili.



Relazione della Società di Revisione 2025

FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

confidipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ai Soci della FIDIMED Soc. Coop. p. A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della FIDIMED Soc. Coop. p. A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della FIDIMED Soc. Coop. p. A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIMED Soc. Coop. p. A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

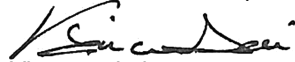
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. p. A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e - ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 14 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai
Socio



Relazione del Collegio Sindacale 2025

FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

confidipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

FIDIMED Soc. Coop. p. A.
Società di Garanzia Collettiva dei Fidi
Sede Legale Palermo, via Siracusa n. 1/E
C.F., P. IVA e Registro Imprese Palermo 00730360823

* * *

Relazione del Collegio Sindacale
Bilancio di esercizio al 31.12.2025

Signori Soci,
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403 del Codice Civile e con la presente relazione rende conto del suo operato.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Vostra società, accogliendo indicazioni in tal senso provenienti dall'Autorità di Vigilanza, ha attuato un profondo cambiamento della governance aziendale rinnovando la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione nella sua nuova composizione ha approvato il Progetto di Bilancio in data 31.03.2026.

Il Collegio Sindacale, completamente rinnovato nella sua composizione, ha assunto l'incarico a far data dal 16.03.2026 ed ha acquisito documentalmente attraverso i verbali trascritti in apposito registro, le informazioni circa lo svolgimento delle attività precedenti dell'organo relative alla partecipazione, riscontro e controllo delle azioni societarie.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2026 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

L'incarico novennale della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010 è stato da Voi conferito, alla società RIA Gran Thornton Spa fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2028.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni della Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanato dal CNDCEC e vigenti dal 1° gennaio 2025, opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, e la vigilanza è stata attuata attraverso un programma di attività collegiali.

Poiché la Vostra società è un intermediario finanziario, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, è stata posta attenzione anche all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.

Handwritten signature and initials in blue ink, located on the right margin of the document.

Il Collegio Sindacale nella precedente composizione ha partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e, per quanto a nostra conoscenza, possiamo assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state ottenute dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

L'esercizio in commento è stato caratterizzato da eventi di rilevante impatto sulla composizione patrimoniale, commerciale ed organizzativa della società.

Le azioni commerciali, con il venir meno di accordi di collaborazione con un Istituto di Credito, sono state orientate verso l'originario core business aziendale della garanzia fidi in favore di soci, con ciò riducendo i volumi intermediati.

Interventi di efficientamento organizzativo in tutti i comparti di operatività attendono di essere completati.

Va positivamente riscontrata la recente nomina della figura del Direttore Generale, dipendente della società, cui sono attribuiti compiti, funzioni e responsabilità di cui all'art. 39 del vigente Statuto.

Ancorché sia accertata la continuità aziendale, con lo scopo di rafforzare e migliorare le modalità di conduzione del business, la Vostra società ha in corso, con il supporto di un *advisor* esterno, la definizione del nuovo piano industriale 2026-2028 volto a un riassetto del modello di business e a una maggiore sostenibilità delle attività nel medio periodo. Le direttrici di tale piano, già approvate dal Consiglio di Amministrazione nella sua nuova composizione, prevedono diverse aree di intervento e ristrutturazione interna che includono il rafforzamento dell'azione di governo, interventi organizzativi e di regolamentazione della rete esterna, il rafforzamento del sistema dei controlli interni, l'irrobustimento del processo creditizio sia nella fase istruttoria sia in quella successiva di monitoraggio e classificazione, incluso il monitoraggio dell'inefficacia delle garanzie rilasciate dal FCG.

Tutte tali direttrici confluiranno in un piano dettagliato, a tutt'oggi in corso di elaborazione, da sottoporre a breve all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e all'esame del Collegio Sindacale, i cui documenti verranno condivisi anche con l'Autorità di Vigilanza. Il piano rappresenta, insieme, un'azione di rimedio e un'azione volta al miglioramento della gestione a supporto della continuità aziendale, incluso l'obiettivo di graduale riallineamento alla soglia minima normativa sull'operatività prevalente e il controllo degli indici di mutualità.

Risulta da apposito registro delle riunioni del Collegio Sindacale che nel 2025 hanno avuto luogo n. 10 riunioni collegiali.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto aggiornata la propria conoscenza della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo contabile e di quello dei controlli, stimolando la continua messa in atto di interventi ad alto impatto mirati al costante adeguamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di allineamento alle *best practice* di mercato.

Nell'ottica di un continuo miglioramento, la Società ha attivato svariati interventi volti a rafforzare il presidio dei rischi e incrementare l'efficienza operativa.

La procedura di controllo AML di cui il Collegio Sindacale Vi ha dato conto nella precedente relazione al Bilancio 2024 ad oggi non è ancora conclusa. Le attività sono seguite con particolare attenzione dalle funzioni amministrative e di governo aziendale. È mantenuto in bilancio il prudenziale accantonamento di € 60.000 a fondo rischi per eventuale esito non positivo dei rilievi evidenziati.

La società ha istituito uno specifico Organismo di Vigilanza di cui al comma 1, lettera b) del D. Lgs. 231/2001, la cui composizione è mutata nel corso del 2025. Dalle informazioni acquisite sono emersi elementi organizzativi da implementare al fine di rendere il funzionamento della struttura adeguato alle modifiche normative occorse. Di tale impegno ne è consapevole la nuova governance.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sulle attività di controllo svolte dalla funzione di "compliance".

Nello svolgimento delle attività di verifica il Collegio si è avvalso del supporto delle funzioni di controllo aziendali; al fine di un adeguato scambio di informazioni tra gli organismi di controllo, sono stati acquisiti e valutati i report sino ad oggi prodotti dei responsabili delle Funzioni di Compliance, Internal Audit, Antiriciclaggio, Risk Management richiedendo, nel caso, riscontri circa gli esiti delle verifiche svolte.

Abbiamo provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *RIA Gran Thornton Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio, nonché di coerenza della relazione sulla gestione e della sua conformità alle norme di legge con separata relazione.

Il Collegio ha preso atto del fatto che la società si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art 2 del D. Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto tenuta a predisporre la Rendicontazione individuale di Sostenibilità.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2025, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate con Provvedimento della Banca d'Italia in data 17 novembre 2023.

Inoltre, la Società, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" ha recepito gli aggiornamenti e ha fornito

ove richiesto le informazioni necessarie inerenti ai finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19.

Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di € 12.358.322 (€ 12.223.552 nel 2024) comprensivo dell'utile di esercizio pari ad € 46.405 (€ 521.401 nel 2024); le rettifiche nette di valore relative agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri (impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) sono risultate pari ad € 597.260 (€ 926.293 nel 2024). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, per complessivi € 8.794.638 (€ 10.871.884 nel 2024), raffrontano controgaranzie in essere per Euro 42.196.281 (€ 50.044.827 nel 2024), oltre a garanzie dirette in essere, al netto degli impegni, per € 68.027.249 (€ 81.890.848 nel 2024) ed a finanziamenti diretti, a valere su fondi propri, in essere per € 12.168.345 (€ 15.411.534 nel 2024); gli interessi, le commissioni attive gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie e i dividendi, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano ad € 4.230.817 (€ 10.872.027 nel 2024).

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2025, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2024.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D. Lgs. n. 39/2010 senza rilievi esprimendo il seguente giudizio:

"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della FIDIMED Soc. Coop. p. A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15."

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella relazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio ha, inoltre, preso atto della sussistenza delle condizioni di mutualità prevalente e, ai sensi dell'articolo 1, comma 857, della legge 207/2023 (legge di bilancio 2024), l'ammontare di contributi pubblici ricevuti nel corso dell'esercizio 2025, che ammontano, secondo anche quanto riportato in bilancio, ad € 6.240 costituiti, essenzialmente, da contributi riconducibili al Fondo per l'Occupazione nel settore del Credito (FOC) e che risultano di ammontare inferiore a quanto previsto per l'eventuale invio della relazione del Collegio al MEF.

Conclusioni

Signori Azionisti,

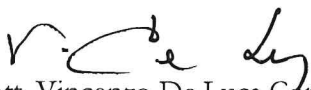
sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di Amministrazione e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di € 46.405.

Palermo, 14 aprile 2026.

Il Collegio Sindacale


Dott. Giovanni Camerota Presidente


Dott. Gabriele La Licata Componente


Dott. Vincenzo De Luca Componente